PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Martedì 24 Giugno 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11483

In Serbia si vuole un gabinetto di guerra

BELGRADO 23 (N). Tutti i capi dell'opposizione aderirono, nella conferenza alla quale furono invitati dal re, alle dichiarazioni del ministro della guerra e chiesero la formazione di un nuovo gabinetto di guerra. I tre gruppi d'opposizione chiedono da ogni gabinetto il rigetto categorico della proposta russa, che viene designata come ostile. Se il re accettasse le dimissioni di Pasic, è probabile che la formazione del ministero venga affidata all'attuale ministro dell'interno Protic. Il nuovo ministero verrebbe formato dal seno di tutti i partiti. Pare che l'attuale inviato a Sofia Spalaikovic assumerebbe il portafoglio degli esteri.

Verso il convegno dei presidenti
Pessimismo che dilegua

PARIGI 23 (N). Il «Temps» ha da Pietroburgo: Il Governo russo ha constatato che nessuno degli Stati balcanici vuole sottrarsi all'arbitrato della Russia ed ha fatto quindi comunicare ai gabinetti balcanici che esso spera di ricevere entro quattro giorni un'esposizione in iscritto delle domande della Bulgaria e della Serbia, che dovrebbe formare la base per l'arbitrato. Il pessimismo, che regnava qui negli ultimi giorni incomincia a dileguarsi.

Una nuova proposta russa

SOFIA 23 (N). Si assicura che da parte della Russia è stata presentata una nuova proposta, secondo la quale, Dibra e Struga dovrebbero toccare alla Bulgaria, Velles e Saratovo alla Serbia. Con ciò sarebbero mitigate le differenze per le zone contestate ed incontestate. Il Governo bulgaro persiste però sull'osservanza assoluta del trattato.

Nekliudoff in udienza

SOFIA 23 (N). L'inviato russo Nekliudoff è stato ricevuto in udienza da re Ferdinando. Si dice che Nekliudoff abbia consigliato vivamente che il Governo bulgaro attenda alcuni giorni essendovi prospettiva che la Serbia nel frattempo venga persuasa a riconoscere il trattato ed ad accettare l'arbitrato sulla base del trattato.

I viaggi di Spalaikovic

SOFIA 23 (N). L'inviato serbo dott. Spalaikovic è partito iersera per Belgrado.

Questa legazione serba ha chiesto a quella russa se gli archivi serbi potrebbero rimanere presso la legazione russa e se essa in caso di guerra assumerebbe la protezione dei serbi dimoranti in Bulgaria. L'inviato greco Panas ha fatto ieri ed oggi visite ai diplomatici qui accreditati; pare imminente il suo richiamo.

VIENNA 23 (N). La «Zeit» ha da Sofia: Si assicura che l'inviato serbo dott. Spalaikovic si è recato a Belgrado per persuadere il suo Governo che la Bulgaria non cederà in nessun caso e che quindi la guerra sarebbe inevitabile se la Serbia non rispettasse il trattato.

CAMERA DEI SIGNORI
Una manifestazione per il giubileo di Guglielmo

VIENNA 23 (B). La Camera dei Signori tenne oggi seduta. Il vicepresidente principe Fürstenberg, ricordando il giubileo dell'imperatore di Germania, disse: «Accanto all'alleanza militare, anche l'amicizia politica che unisce i due sovrani da quando regna l'imperatore tedesco, ha salvato pur in tempi difficili la pace, cui è dato di godere anche ai popoli dell'Austria». Infine l'oratore espresse i più vivi augurii della Camera.

La «Zeit» rileva che oggi durante la seduta della Camera dei Signori, in cui vi fu la manifestazione pel giubileo dell'imperatore Guglielmo, era presente un numero straordinariamente esiguo di senatori. I ministri erano tutti presenti, meno lo czeco Trnka e il polacco Dlugosz. Diede nell'occhio il fatto che era particolarmente scarso il numero dei presenti nei banchi di destra, dove, come è noto, siedono in maggioranza senatori slavi. Dei senatori czechi sono intervenuti alla seduta soltanto i conservatori principe Lobkowitz, principe Carlo Schwarzenberg, conte Clam-Martinic, e dott. de Mettal. V'erano inoltre il conte Potocki come rappresentante dei conservatori polacchi. Mancavano invece tutti i senatori che appartengono a partiti nazionali slavi; quindi tutti questi si sono astenuti dalla manifestazione per l'imperatore Guglielmo. Erano affollati soltanto i banchi del partito costituzionale e del centro.

Le perdite del nemico

al campo di Ettangi furono assai rilevanti, ma esso ebbe il tempo di trasportare i morti e i feriti. Quelle subite di fronte alla divisione Tassoni sono state notevolissime. Lungo la strada furono trovati molti cadaveri abbandonati.

Un incendio presso Derna. Fucilate coi beduini. Capi arabi che si sottomettono.

DERNA 22 (Ufficiale). Stanotte in due baracche poste all'esterno del forte del Marabutto si determinò casualmente un incendio che, propagatosi agli attigui magazzini di proiettili, cagionò lo scoppio di alcuni di essi, senza conseguenze. Furono prese subito le misure necessarie per garantire l'incolumità delle persone e le truppe furono prontamente allontanate dalla località.

Ieri un reparto di alpini durante una ricognizione nell'Uadi Derna venne fatto segno a pochi colpi di fucile da un gruppo di tende beduine. Il reparto rispose uccidendo tre beduini e disperdendo gli altri, e diede alle fiamme le tende. Nessuna perdita da parte nostra.

Si sono presentati ad Ettangi tre capi di Abendat a dichiarare che accetteranno ogni condizione del Governo per la sottomissione e innanzitutto quella della consegna delle armi.

ROMA 23 (N). Mandano alla «Tribuna» da Derna che il generale Tassoni giudicò ormai inutile raggiungere Ettangi, che è occupata, perciò si fermò ad Ain Mara, dove cominciano ad arrivare i capi beduini dei dintorni per sottomettersi. Alcuni suoi reparti in ricognizione hanno frattanto fatto molti prigionieri.

La morte di un tenente.

UDINE 23 (N). Al comando del secondo regg.to fanteria è giunto un telegramma annunciante la morte del tenente Plinio Orella di Benevento, ventisettenne, morto nell'imboscata del Merg mentre accompagnava un convoglio. Da sette anni apparteneva al secondo fanteria distaccato a Spilimbergo e a Casarsa. Aveva la fidanzata a Casarsa.

Senato italiano

ROMA 23 (N). Senato. Si riprende la discussione del progetto di legge sull'ordinamento degli ufficiali della R. Marina. Parlarono contro l'art. 1 i senatori ammiragli Canevaro e Grenet e il generale Goiran, ai quali rispose esaurientemente il ministro Leonardi-Cattolica. Anche sull'art. 26 si ha una piccola scaramuccia oratoria, ma poi il Senato approva tutti gli articoli e infine il complesso della legge senza emendamenti.

Il Senato prese quindi le vacanze.

Poincaré partito per l'Inghilterra.

PARIGI 233 (B). Il presidente Poincarè e il ministro degli esteri Pichon, sono partiti per l'Inghilterra.

Conferenza sulla scultura futurista a Parigi.
Disordini. Una statua infranta

PARIGI 23 (N). Nella galleria Boetiè, gremita, il poeta futurista Marinetti tenne una conferenza, inaugurando la prima esposizione di scultura futurista dello scultore futurista Boccioni. Notammo Paul Fort, la poetessa Jane, Catulle Mendes, Gustavo Kahn, il concertista m.o Busoni, Isidoro de Lara. Seguì un contraddittorio violentissimo, con applausi, fischi e pugilato. Una statua andò infranta. I futuristi ebbero il sopravvento con ovazioni finali.

La Corsa delle Alpi.

INNSBRUCK 23 (N). I partecipanti alla Corsa delle Alpi sono qui arrivati fra le 1.10 e le 5.09 pomeridiane, nell'ordine di partenza. Nessun incidente.

L'ottava giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 23 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse al trotto, svoltesi oggi a Turro, ottava della riunione estiva:

Premio «Crema», lire 1300, prova unica, sei inscritti, due partenti. 1. «Poindexter» m. 2453, in 3'53"2; 2. «Mugnano» m. 2453.

Premio «Asti», lire 1200, per puledri di 3 anni, prova unica sul miglio, nove inscritti, sei partenti. 1. «Bellis Kuser» m. 1649, in 2'35"; 2. «Fedora» m. 1609; 3. «Libera» m. 1649; 4. «Peppino» m. 1609.

Premio «Sempione», lire 1200, prova unica, distanza minima 2413, dodici inscritti otto partenti: 1. «Charming Caporal» m. 2453 in 3'44"; 2. «Charming Bimbo» m. 2413; 3. «Fericlo» m. 2453; 4. «Fanny» m. 2433.

Premio «Varese», lire 2000, vincere due prove sul miglio; nove inscritti, cinque partenti: Nella prima prova giunsero: 1. «Red Wilkes m. 1609 in 2'23"4; 2. «Liana G.» m. 1639; 3. «Vally» m. 1629; 4. «Bellfounder» m. 1629. Nella seconda prova: 1. «Red Wilkes» 2'22"4; 2. «Vally»; 3. «Liana G.»; 4. «Bellfounder».

Premio «Loreto», lire 2500, internazionale, vincere due prove, sei inscritti, due partenti. 1. «Lengyeltoti» m. 1629, in 2'25"; 2. «Evincée» m. 1629. Nella seconda prova: 1. «Lengyeltoti» in 2'25"; 2. «Evincée».

Sabato 28 corr., nona giornata di corse.

NELLA LIBIA
Il rapporto ufficiale sulla presa d'Ettangi

ROMA 23 (Ufficiale). A complemento delle prime comunicazioni fatte sulla vittoriosa azione testè compiuta dalle nostre truppe in Cirenaica, il generale Briccola telegrafa via Bengasi i seguenti particolari:

Secondo il piano studiato e prestabilito, l'azione delle due divisioni Salsa e Tassoni doveva iniziarsi contemporaneamente il giorno 18 e svolgersi in modo che l'attacco del campo di Ettangi avvenisse simultaneamente da nord e da ovest. Pertanto il 18 la divisione Tassoni doveva avanzare da Ghegab, mentre la divisione Salsa si sarebbe schierata fuori dalle opere fortificatorie di Derna per attrarre l'attacco del nemico, pronta ad accettare il combattimento. Uno spostamento di forze nemiche da Ettangi verso Bu Crat, segnalato immediatamente prima dell'inizio dell'azione, indusse il generale Briccola a modificare il primitivo concetto nel senso che la divisione del generale Salsa esplicasse fin dal primo giorno un'azione offensiva verso sud. Le operazioni si svolsero in effetto come segue.

L'attacco del 18

Il giorno 18 la divisione Salsa avanzò ad ovest dell'uadi Derna con intendimento di occupare offensivamente la regione di Braksada e le strette di Halg Guari, obiettivo che di fatto venne raggiunto.

La brigata del generale Cavaciocchi muovendo alle ore 5 per la regione di Timsichet, fra il Bu Msafer Zeitum ed Ennaga, raggiunse alle ore 8 con le sue punte Casr Braksada, e proseguì poi superando successive resistenze nemiche e distaccando sul Bu Msafer una colonna agli ordini del colonnello Cantore.

Alla sera la brigata del generale Cavaciocchi occupava la fronte di El Creisciat e Casr Gerba.

La brigata del generale Mambretti, ammassatasi la mattina prima al forte del Marabutto, avanzò verso le ore 8 fra l'uadi Derna e Bu Msafer, raggiungendo senza gravi difficoltà lo stretto di Halg Guari, e occupò, poi, col concorso di una batteria da 149 A, piazzata presso il Marabutto, le trincee nemiche, il Campo Rosso e l'annesso recinto, scacciandone l'avversario, che ivi oppose tenace resistenza.

La riserva della divisione del generale Salsa rimase presso il Marabutto. La divisione Tassoni partì alle ore 6 del giorno 18 da Ghegab su due colonne. Quella di destra per la strada di Bu Crat e quella di sinistra per la strada diretta al Marabutto di Sidi Budra, con l'intendimento di attaccare di fronte il campo di Bu Crat e avvolgere il fianco destro. Il nemico sorpreso dall'attacco della colonna destra e minacciato di avvolgimento, dopo breve resistenza di fucileria e di artiglieria facilmente vinto dall'impulso offensivo delle nostre truppe e dal fuoco giustissimo dell'artiglieria, si dava a fuga precipitosa. Riunitasi a Sidi Budra, la divisione del generale Tassoni proseguì l'avanzata e alle ore 8 occupò Psiara e Gubra. A Psiara cadde nelle nostre mani un cannone turco da 87 A Krupp, completo.

La presa di Ettangi

La giornata del 19 convinse il generale Briccola che la resistenza del nemico verso Ettangi, sebbene tenace, non fosse sostenuta da molte forze. Per ciò, tenuto conto delle forze intrinseche del generale Salsa, il generale Briccola lo autorizzò a proseguire l'indomani l'azione risolutiva su Ettangi, per mettere fuori questione quel nucleo nemico e per averle poi disponibili per un eventuale concorso al generale Tassoni. Per tanto il giorno 19 la divisione del generale Salsa mosse alle ore 4.30. Della brigata Cavaciocchi la colonna di destra si impadronì a viva forza di Casr En e quindi sempre molestata raggiunse la propria colonna di sinistra (Cantore) che da Casr Gerba per Casr Zabal aveva potuto portarsi rapidamente sulla vallata di Ettangi.

La brigata Mambretti attaccò le posizioni di Sidi Garba, minacciando di avvolgere il fianco sinistro con parte delle truppe mentre la colonna agli ordini del colonnello Arista per gli uadi Ennamel e Zeitum si collegava con la brigata Cavaciocchi.

Alle ore 7 la brigata Mambretti cacciò il nemico dai trinceramenti e più tardi anche dalle ridotte di Sidi Garba, proseguendo poi su Ettangi. Poco dopo le ore 17 tutte le truppe della divisione Salsa, eccetto tre battaglioni e una batteria lasciata a protezione di Sidi Garba, erano riunite al campo di Ettangi, che era stato abbandonato precipitosamente dal nemico. Il campo nemico si componeva di molte tende coniche e beduine, con molto materiale di equipaggiamento, attrezzi, medicinali, derrate e merci varie. Il bottino venne distribuito fra gli ascari e il rimanente venne incendiato. Al campo furono ricuperati tre nostri affusti stati abbandonati nella giornata del 16 maggio.

L'avanzata verso oriente
Repressioni e catture

La divisione Tassoni la mattina del 19 si rimise in marcia verso oriente, senza molestie, ad Ain Om Egden; la colonna di sinistra proseguì su Mogaret, Lemnadigi e Sidi Kaled: le rimanenti truppe su Ain Mara. Quivi giunte, si presentò un incaricato per far atto di sottomissione degli abitanti. Ma mentre si disponeva il campo, dalle alture e dai recinti partirono fucilate. Ne seguì una severa repressione, distruggendo con fuoco di artiglieria le abitazioni e gli accampamenti donde erano partiti i colpi ed uccidendo molti ribelli. Alle ore 18 tutto era tranquillo. Anche ad Ain Mara vennero raccolte molte munizioni e oggetti di corredo e di equipaggiamento. Nella zavia furono fatti prigionieri il caimacan del campo di Ettangi, già mudir di Derna, e altri notabili. Costoro e i capi delle tribù vicine si dicono disposti a sottomettersi.

La sera del 19 venne telegrafato al generale Tassoni che non occorreva più il suo concorso su Ettangi. La mattina del 20 si ebbe la notizia del generale Tassoni che, avendo appreso da indigeni la distruzione del campo di Ettangi, aveva deciso di sostare ad Ain Mara, località assai favorevole per le sue truppe bisognose di riposo.

La divisione Salsa il giorno 20 sostò ad Ettangi. Il collegamento venne cercato dal generale Salsa avviando verso Ain Mara i battaglioni di ascari e venne stabilito dal generale Tassoni, avviando il giorno 20 i plotoni di savari ad Ettangi e la colonna dei rifornimenti a Derna, località raggiunte senza molestie.

Le perdite italiane

Le nostre perdite dei giorni 18 e 19 finora accertate sono per la divisione Salsa: ufficiali morti, 1, il tenente d'artiglieria Gerbino. Feriti 8: capitano del 57.o fanteria Conciarini Arturo, sottotenenti dell'8.o alpini Riccardo Segrè e Raffaele Ghibellini; tenente dell'8.o alpini Carlo Carini; tenente del 7.o fanteria Armando De Angelis; capitano dell'8.o alpini Carlo De Angelis; sottotenente del 35.o fanteria Enrico Nicelli; capitano medico dell'8.o alpini Pietro Rostagno. Soldati morti sul campo, 15; feriti 245, dei quali 9 morti all'ospedale. Le perdite della divisione Tassoni nei giorni 18 e 19 si riducono ad un ferito grave e 9 leggeri, fra i quali il tenente Sacchetti, degli indigeni.

CRONACA LOCALE

La vittoria nazionale è completa

Gli elettori del primo corpo hanno votato: e l'affermazione della volontà nazionale dei cittadini si avvalora ormai della piena armonia di tutti i corpi elettorali della città. Anche ieri in tutti i distretti cittadini si deponevano 903 voti per i candidati liberali-nazionali contro 80 raccogliticci voti slavi. L'ultimo episodio della lotta era degno coronamento alla vittoria.

Nè meno bella, per la vigorosa disciplinatezza degli elettori italiani, era l'affermazione delle forze nazionali nel territorio: un'affermazione quale mai si è avuta, un documento nuovo e altamente significante dell'espansione della città oltre i suoi antichi confini e dell'irradiarsi d'una giovane vita italiana tutto intorno a Trieste. Gli slavi, in questi collegi della campagna, vinsero con 1077 voti; ma noi perdemmo con 640: sono ormai memorie storiche le condizioni di quegli anni non molto lontani in cui sembrava che gli italiani nemmeno potessero accettare battaglia; da oggi in poi la battaglia sarà sempre accettata e sempre sostenuta con crescente fede; l'espugnazione del secondo distretto, dove in falange di elettori numerosissima le due nazionalità si distanziano di soli 40 voti, è divenuta questione di tempo e di progresso cittadino più o meno veloce. Squilli sulla giornata di ieri, e per le lotte dei prossimi tempi, l'augurio che il progresso sia rapidissimo. La vittoria che fu ieri sperata - e giustamente sperata, poichè i 40 voti che divisero slavi e italiani dimostrano quanto essa sia vicina - si delinea nettamente come una meta da raggiungersi nell'avvenire.

★

Con l'elezione di ieri, i cittadini hanno nominato tutti i loro rappresentanti per il prossimo quadriennio di vita comunale. Mancano al completamento dell'assemblea soltanto i quattro consiglieri che la Camera di Commercio elegge dal suo seno. L'anima collettiva del futuro Consiglio sarà anche d'ora innanzi nella maggioranza liberale-nazionale, che gli elettori non solo ricostituirono con rinnovata fiducia, ma anche fortificarono, portandone gli uomini da 54 a 57, senza tener conto di quelli che vi possono essere aggiunti dalla Camera di Commercio. Le perdite di mandati sono tutte di socialisti, che, nonostante lo spiraglio apertosi nel terzo corpo di San Giacomo, si trovano ridotti da 10 a 7. Gli slavi conservano le loro posizioni: 12 erano e 12 ritorneranno.

Conservano le loro posizioni: ma con quanto più aspra lotta con quanto più strenua vivacità d'assalto da parte dei cittadini, che pur ieri li costrinsero a difendersi nei loro antichi baluardi territoriali di Rozzol e Guardiella! L'abbiamo scritto dopo quella giornata del quarto corpo, che aperse le elezioni con una grande ondata di luce; lo ripetiamo oggi, conosciuti i risultati di tutti i corpi elettorali della città: per la prima volta, da quindici anni, agli italiani di Trieste fu data la soddisfazione agognata di una campagna elettorale che non segnasse inesorabili i nuovi passi dell'avanzata slava. Elezioni politiche, elezioni amministrative, per quindici anni avevano rimandato dall'una all'altra la crescente ansietà per il tarlo dello slavismo che sempre più rodeva e penetrava la città nostra. Quest'anno, finalmente, lo slavismo, se non indietreggiato, non è nemmeno progredito. Quelle posizioni che nel 1909 esso teneva nei distretti cittadini le tiene ancora, con lievi spostamenti; ma il suo contingente numerico non s'è accresciuto, e l'importanza politica di esso si è di tanto ridotta di quanto è venuta negli ultimi quattro anni meravigliosamente crescendo la contingentazione nazionale degli italiani. Le condizioni di difesa sono adunque migliorate per noi: pur essendo ancora tale il pericolo slavo, non solo per le forze che mobilita, ma per i potenti fattori che muove con sè, da comandare ai cittadini più che mai quella vigilanza energica e senza posa, nella quale sta la salvezza nazionale di Trieste. L'esempio della sua efficacia lo avemmo da queste elezioni, che si chiudono con una vittoria nazionale senza restrizioni e con più franche speranze per l'avvenire.

★

Le posizioni dei partiti nei distretti della città risultano nettamente da questo specchietto:

	lib.naz.	soc.	slavi
1909	11.000	5800	4100
1913	13.708	6120	4092

Il maggior numero di votanti fu dunque ad enorme vantaggio dei liberali-nazionali, che aumentarono di 2700 voti. I socialisti, pur avendo piantato candidature in tutti i distretti del terzo corpo, peggiorarono la loro posizione per l'aumento affatto irrilevante di 320 voti in tanto maggior numero di elettori iscritti e votanti. Gli slavi non parteciparono affatto dell'aumento; rimasero stazionari.

Nel magnifico numero di voti nuovi raccoltisi sui liberali-nazionali non disconosceremo certo la parte che spetta ai tedeschi, i quali nel 1909 concentravano circa 800 voti sui loro candidati di affermazione in città. Per quanto larga si voglia questa parte, l'aumento di voti nazionali si avvicina in ogni caso ai duemila: e la maggioranza nettamente italiana, coscientemente italiana, supera col numero di voti ottenuti nei distretti cittadini il complesso degli altri partiti e delle nazionalità amiche ed avversarie.

I socialisti ebbero il privilegio non invidiabile di raccogliere sulle loro candidature anche il voto di elementi, che amano il socialismo come il fumo, ma non nascondono il loro debole per la politica dei capi socialisti triestini. Altri elementi consimili, non cercando deviazioni alla loro impotenza, la confessarono miseramente con un ostinato votar schede bianche. Alleanze vane e impotenza disperata. La città riaffermò più vigorosa che mai la sua anima italiana, la fiducia nelle idee e negli uomini del partito che con sentimento d'italianità regge la cosa pubblica; nel partito che tra città e territorio radunò sui suoi candidati **15.498 voti:** cifra insperata e veramente solenne nei ricordi delle elezioni triestine, e alle quali la vittoriosa maggioranza liberale-nazionale è tenuta a corrispondere con un'opera amministrativa che sia esempio d'amore al paese, di coscienza dei suoi bisogni, di illuminata intelligenza delle condizioni nostre.

Giacchè, fra quattro anni, la mirabile cifra deve essere superata ancora!

Nell'esultanza della vittoria, i cittadini debbono darsene promessa!

La cronaca degli atti elettorali

La votazione del I corpo chiuse con una magnifica votazione sui nomi dei candidati liberali nazionali la serie delle giornate elettorali. Su 1083 votanti, avendo votato l'82.3 per cento degli iscritti, i candidati liberali-nazionali hanno avuto 903 voti; nelle elezioni del 1909 di 938 schede deposte, 695 erano state per i candidati liberali. Notevolissima è in questo corpo la diminuzione dei voti sloveni, i quali, pur essendo il numero degli iscritti dal 1909 salito da 1076 a 1319, hanno subito una decrescenza da 107 a 80, confermando così anche in questa votazione il carattere negativo che ebbero per loro le attuali elezioni. Tutti gli atti trascorsero nella più perfetta regolarità, senza alcun incidente. Alle 2.30 tutti i risultati erano già conosciuti.

NEL PRIMO DISTRETTO

dei 214 iscritti hanno votato 168, cioè il 78.4 per cento. Il presidente della commissione elettorale nella palestra di via della Valle, dott. Carlo Forti, rese pubblico il seguente scrutinio:

elettori iscritti	214
votanti	168
schede bianche	27
» valide	141
Gerolimich (lib. naz.)	**127**
Rusconi (lib. naz.)	**122**
Venezian (lib. naz.)	**121**
Kotic (sl.)	10
Ivanissevich (sl.)	10
Slavik (sl.)	10
disperse	11

Furono proclamati **eletti i candidati liberali-nazionali Candido Gerolimich, avv. Arturo Rusconi, ing. Sansone Venezian.**

NEL SECONDO DISTRETTO

la votazione fu più intensa, con una percentuale di 89.8, cioè con 73 votanti su 89 iscritti. Lo scrutinio nell'unica sezione al Teatro Verdi, diede i seguenti risultati:

elettori iscritti	89
votanti	80
schede bianche	7
» valide	73
Ravasini (lib. naz.)	**67**
Ivanissevich (sl.)	5
disperse	1

Il presidente della Commissione, dott. Minas, proclamò **eletto il candidato liberale-nazionale Oscar Ravasini.**

NEL TERZO DISTRETTO

gli sloveni intensificano l'assalto; viceversa il loro numero di voti li delude. Dal 1909 esso è disceso da 31 a 25. Gli iscritti sono aumentati da 289 a 389; di questi ha votato l'81.5 per cento. L'ing. Arturo Ziffer, presidente della Commissione elettorale nella scuola di via Nuova, proclamò **eletti i candidati liberali-nazionali Antonio Benvenuti, avv. Igino Brocchi, Adolfo Mordo, dott. Vittorio Scampicchio,** conforme alla seguente votazione:

elettori iscritti	389
votanti	317
schede bianche	18
» valide	299
Benvenuti (lib. naz.)	**270**
Brocchi (lib. naz.)	**268**
Mordo (lib. naz.)	**265**
Scampicchio (lib. naz.)	**270**
Mandic (sl.)	21
Pinter (sl.)	21
Rybar (sl.)	21
Slavik (sl.)	25

Un voto ebbe l'on. Pittoni ed uno l'on. Puecher.

NEL QUARTO DISTRETTO

la votazione segnò pure una splendida compattezza per i candidati liberali-nazionali. Oltre al fatto che gli sloveni, di fronte all'aumento di iscritti da 259 a 328, dal 1909 hanno perduto un terzo dei loro voti, oltre a un voto dato a Valentino Pittoni, nulla di notevole. In seguito allo scrutinio seguente:

elettori iscritti	328
votanti	274
schede bianche	18
» valide	256
Basilisco (lib. naz.)	**234**
Czorzy (lib. naz.)	**235**
Gasparo (lib. naz.)	**234**
Samaia (lib. naz.)	**228**
Rybar (sl.)	16
Kravos (sl.)	15
Cerne (sl.)	15
Bartel (sl.)	15
disperse	1

furono proclamati **eletti i candidati liberali-nazionali avv. Narciso Basilisco, Epaminonda Czorzy, Giacomo Gasparo, Marco Samaia.**

Degli elettori iscritti ha votato l'83.5 per cento.

NEL QUINTO DISTRETTO

cioè in Barriera vecchia, gli sloveni dal 1909 ad oggi hanno perduto più che la metà dei voti (da 22 a 10). Il numero degli iscritti è aumentato di poco: da 203 a 220. Notevole che i socialisti, i quali negli altri corpi di questo distretto sono stati battuti così gagliardamente, hanno raccolto nel primo corpo ben 7 voti di consolazione. L'affluenza alle urne fu intensa: votò l'85 per cento degli iscritti dando 153 schede compatte delle 173 valide ai candidati liberali-nazionali. L'ing. Pietro Suvich, presidente della Commissione nella scuola di via Parini, proclamò i seguenti risultati:

elettori iscritti	220
votanti	187
schede bianche	14
» valide	173
Comisso (lib. naz.)	**159**
Mayer (lib. naz.)	**153**
Peterlini (lib. naz.	**156**
Kotnik (sl.)	9
Slavik (sl.)	10
Wilfan (sl.)	9
disperse	9

Furono quindi proclamati **eletti i candidati liberali-nazionali dott. Emilio Comisso, Teodoro Mayer, Nazario Peterlini.**

NEL SESTO DISTRETTO

dei 79 iscritti hanno votato 64, cioè l'81 per cento. L'on. T. Costantini, presidente della Commissione, nella sede in via delle Scuole nuove, notifica i seguenti risultati dello scrutinio:

elettori iscritti	79
votanti	64
schede bianche	3
» valide	61
Miani (lib. naz.)	**45**
Wilfan (sl.)	14
disperse	2

proclamò **eletto il candidato liberale-nazionale Luigi Miani.** E' questo l'unico distretto in cui gli sloveni hanno avuto dal 1909 un aumento di voti da 9 a 14. Il numero dei voti liberali è eguale a quello del 1909, percui l'aumento di 10 iscritti è andato a beneficio degli sloveni.

Le elezioni nel territorio

Delle elezioni nel Territorio, se anche non riuscì alla lotta ingaggiata nel secondo distretto di strappare agli sloveni due seggi, parlano con eloquente dimostrazione di nuove forze italiane le cifre dei voti. Aumentati dal 1909 il numero degli elettori iscritti di circa 500, e quello dei votanti da 1368 a 1844, gli sloveni non ostante l'enorme sforzo da essi fatto (a Prosecco votò il 91.3 p. c., a Rozzol il 92.5 p. c., in Guardiella il 92.5 p. c., a S. Giovanni il 93.6 p. c., a Basovizza il 94.3 p. c.! hanno veduto crescere i loro voti soltanto da 913 a 1077 (cioè del 17.8 p. c.); mentre i voti italiani sono saliti da 365 a ben 640, vale a dire sono aumentati del 75.3 per cento. E' nel progresso dei voti italiani un dinamismo così forte, così pieno di slancio che dà diritto, specialmente nel I e nel II distretto a guardare con serena fiducia verso l'avvenire e dà anche diritto ad affermare recisamente che la partita di ieri è stata rimessa alle prossime elezioni. E se i socialisti italiani anzichè votare con scheda bianca, avessero votato da italiani, come da slavi hanno votato i socialisti slavi, ben diverso sarebbe stato l'esito della lotta nel II distretto dove di fronte a 27 voti mancanti al candidato italiano per raggiungere la maggioranza delle 610 schede valide stanno 35 schede bianche. Con le elezioni di ieri aggiunti i voti del II corpo il partito liberale-nazionale, cioè la causa nazionale ha guadagnato nel Territorio ben 1900 voti: e qualora si pensi alla forza di ascensione che ha spinto i voti italiani dai 912 del 1909 ai 1250 del 1911 ed ai 1900 del 1913 si intende il pieno valore dell'aumento progressivo.

La giornata elettorale nella massima parte delle sezioni trascorse tranquilla. Ripetuti incidenti si ebbero soltanto nella sezione di S. Giovanni dove un gruppo di sloveni piantatosi presso l'imbocco della via d'accesso alla sede elettorale teneva un contegno provocatore contro gli elettori che non gli garbavano: le reazioni degli elettori e dei cittadini provocarono parecchi tafferugli che finirono tutti con l'intervento delle guardie, alcuni con degli arresti. Un numeroso plotone di guardie intervenne a metter ordine anche dinanzi alla sede del I distretto, presso la trattoria «Subietta» dove gli sloveni col pretesto della cosidetta «sorveglianza» commettevano eccessi a cui rispondevano debitamente e gli elettori stessi e i cittadini presenti.

Caratteristico il comportamento di alcune guardie in Guardiella: ai cittadini che protestavano contro le provocazioni e le violenze che i maestri sloveni facevano nella scuola slovena che era sede di votazione, (dunque entro l'ambito del divieto d'agitazione:) rispondevano che quei maestri potevano fare quello che volevano perchè quella scuola era casa loro!

Nel I distretto,

comprendente Servola e le Maddalene, dei 572 elettori iscritti, votarono 523, cioè il 92.6 per cento. La lotta fu quindi ardentissima, la difesa degli sloveni contro il forte e disciplinato nucleo degli italiani, accanita. Con tutto ciò l'affermazione italiana fu veramente magnifica, rimanendo uno dei candidati liberali-nazionali di soli 62 voti distanziato dalla maggioranza richiesta, che su 495 schede valide importava 248 voti. Nel 1909 il contrapposto dei voti tra italiani e slavi era di 91 contro 271, quest'anno è di 186 contro 304: in quattro anni i voti italiani sono più che raddoppiati!

Lo scrutinnio fatto nell'unica sezione alla trattoria di «Subietta», ha dato i seguenti risultati:

elettori iscritti	572
votanti	525
schede bianche	24
schede nulle	4
schede valide	495
Dobrigna (liberale-nazionale)	186
Morsani (liberale-nazionale)	179
Sanzin (sloveno)	300
Wilfan (sloveno)	304
disperse	5

Furono proclamati eletti i candidati sloveni.

Nel II distretto,

cioè in Guardiella ed in Rozzol votarono 645 dei 692 elettori iscritti, cioè il 93.3 per cento. L'altissima percentuale dà anche qui una cifra espressiva della fortissima aspra lotta che si è combattuta. Ancorchè avessero usato tutti i loro uomini, gli sloveni superarono la maggioranza richiesta (306) con un candidato di soli 9, l'altro di soli 13 voti! Una ben meschina vittoria per un collegio stimato da essi feudo inalienabile. Ed anche tale vittoria procurata agli sloveni non dai voti di Rozzol o di Guardiella, ma dai villici di Longera che di 28 iscritti mandarono a votare nella sezione di Rozzol ben 25! E fu facilitata, come abbiamo già detto, dalla scheda bianca dei socialisti, un excandidato dei quali, italiano, si recò a votare ostentando la scheda bianca aperta! Alcuni di codesti socialisti del primo corpo votarono a capriccio su nomi di socialisti.

I risultati definitivi furono proclamati dal presidente, avv. Piccoli, nella sezione della scuola slovena di Guardiella con i seguenti dati:

Elettori iscritti	692
Votanti	645
Schede bianche	35
Schede valide	610
dott. Lauro (lib.-naz.)	276
Wagner (lib.-naz.)	279
Negode (sl.)	315
Rybar (sl.)	319
disperse	12

Riuscirono eletti i candidati sloveni.

Nelle due sezioni i voti furono così distribuiti:

	ital.	slov.
Trattoria Nichetto (Rozzol e Longera)	105-106	112-115
Scuola slov. Guardiella (Guardiella e Cologna)	171-173	203-204

Nella commissione avvennero alcuni incidenti: una volta il presidente dovette richiamare all'ordine l'avv. Slavik perchè aveva pronunciato delle frasi irriverenti verso la commissione stessa, un'altra volta l'avv. Slavik ed il commissario governativo protestarono perchè non si ammise al voto un elettore che aveva già votato nel II corpo.

Ultimo quarto il 26. — Leva il sole alle 4.18. — Tramonta alle 7.57. — Oggi S. Fermo. — Domani S. Guglielmo.

DISTRETTI	Elettori iscritti	Votanti	Schede valide	VOTI RIPORTATI DAI CANDIDATI		RISULTATO
				Liberali-Nazionali	Sloveni	ELETTI
I S. Vito	214	168	141	**Gerolimich** . . . . 127 **Rusconi** . . . . 122 **Venezian** 121	Kotic . . . . . 10 Ivanissevic . . . 10 Slavik 10	**Gerolimich** **Rusconi** **Venezian**
II Città vecchia	89	80	73	**Ravasini** 67	Ivanissevic . . . 5	**Ravasini**
III Città nuova	389	317	299	**Benvenuti** . . . . 270 **Brocchi** . . . . 263 **Mordo** . . . . 265 **Scampicchio** . . . 270	Mandic . . . . 21 Pinter . . . . 21 Rybar . . . . 21 Slavik 25	**Benvenuti** **Brocchi** **Mordo** **Scampicchio**
IV Barriera nuova con Scorcola	328	274	256	**Basilisco** . . . . 234 **Czorzy** . . . . 235 **Gasparo** . . . . 234 **Samaia** 228	Bartelj . . . . 15 Cerne . . . . 15 Cravos . . . . 15 Rybar 16	**Basilisco** **Czorzy** **Gasparo** **Samaia**
V Barriera vecchia con Chiadino	220	187	173	**Comisso** . . . . 159 **Mayer** . . . . 153 **Peterlini** 156	Kotnik . . . . 9 Slavik . . . . 10 Wilfan 9	**Comisso** **Mayer** **Peterlini**
VI S. Giacomo con Chiarbola sup.	79	64	61	**Miani** 45	Wilfan 14	**Miani**
I Servola	572	523	490	**Dobrigna** . . . . 186 **Morsani** 179	Sancin . . . . 300 Wilfan 304	Sancin Wilfan
II Rozzol e Guardiella	692	645	610	**Lauro** . . . . 276 **Wagner** 279	Negode . . . . 315 Rybar 319	Negode Rybar
III Altipiano, Barcola e Roiano	795		651	**Cumar** . . . . 192 **Liebmann** . . . . 191 **Polacco** . . . . 188 **Rusconi** 195	Cernigoi . . . . 446 Malalan . . . . 451 Rencelj . . . . 447 Slavik 454	Cernigoi Malalan Rencelj Slavik

Nel terzo distretto

comprendente Barcola, Roiano e quella forte rocca degli slavi che è l'altipiano, l'affermazione italiana fu pure veramente ragguardevole. L'opposizione dei voti italiani agli slavi che nel 1909 stava tra 114 e 437, è portata quest'anno in ben diversi termini, tra 195 e 454, sicchè, mentre i voti sloveni sono aumentati solo di 0.39 percento, i voti italiani sono cresciuti del 41.5 percento !E le altissime percentuali delle sezioni più propriamente slovene di Basovizza, Opicina e Prosecco, dove si votò complessivamente con l'enorme rapporto del 95.2 percento degli iscritti dimostrano quale sforzo abbiano fatto gli sloveni per giungere all'aumento del 0.39 percento.

I risultati definitivi pubblicati sono i seguenti:

Elettori iscritti	795
Votanti	676
Schede bianche	21
Schede valide	651
Cumar (lib-naz.)	192
Liebmann (lib.-naz.)	191
Polacco (lib.-naz.)	188
Rusconi (lib.-naz.)	195
Cernigoi (sl.)	446
Malalan (sl.)	451
Renceli (sl.)	447
Slavik (sl.)	454
disperse	1

Furono proclamati eletti i candidati sloveni.

Nelle sezioni, italiani e sloveni furono così distribuiti:

	ital.	slov.
Roiano	133, 134, 131, 137	219, 219, 219, 223
Basovizza	5, 5, 5, 5	77, 77 77, 77
Opicina	16, 16, 16, 16	45, 47, 45, 45
Prosecco	38, 36, 36, 37	105, 108, 106, 109

Una bandiera slava
bruciata ai Portici di Chiozza

Intorno alle 2 del pomeriggio i pochi cittadini che si trovavano ai Portici di Chiozza, videro giungere dalla via Carducci - evidentemente dal Narodni Dom - un'automobile, montata da quattro individui, che sventolavano dimostrativamente due tricolori sloveni. A gran corsa la vettura risalì la via Stadion scomparendo in direzione di San Giovanni. La provocazione aveva prodotto grande effervescenza tra i cittadini, che circa tre quarti d'ora dopo, vedendo l'automobile ridiscendere la via Stadion, questa volta con una sola bandiera slovena, ma spiegata con ostentazione al vento, non seppero frenare la loro indignazione e protestando vivacemente, tagliarono il passo all'automobile, obbligandola a rallentare.

In men che non si dica, l'automobile fu circondata e non pochi colpi di bastone si rovesciarono sui provocatori, i quali ripararono in fretta alla vicina Guardia medica, per far medicare il portabandiera, certo Giuseppe Sedmak, d'anni 25, abitante a S. Giovanni e per mettere in salvo sè e la bandiera. La folla, che frattanto s'era venuta raccogliendo, tentò di fare impeto nell'edificio della Guardia medica e dopo qualche minuto riuscì a impossessarsi del tricolore. In un momento la bandiera fu strappata da cento mani fra grida di «Viva Trieste sempre italiana!» e di «abbasso gli slavi!». Poi i brandelli furono portati dinanzi ai Portici di Chiozza, e qui bruciati fra nuove acclamazioni a Trieste italiana.

Qualche minuto dopo sopraggiunse di corsa un plotone di guardie, che, al comando del dott. Zecchini, fece una carica disperdendo la folla.

Durante la serata abbiamo avuto occasione di parlare con lo «chauffeur» dell'automobile in questione, il quale ci ha fatto il seguente racconto:

«Il mio principale mi avvertì che avendo fatto un contratto per il servizio di automobili per il territorio dalle 8 alle 2 di oggi, tale servizio era destinato a me con la macchina a me affidata. Durante la mattina tutto procedette bene; chiuso lo scrutinio all'una, fui invitato a recarmi al «Balkan». Colà entrarono nell'automobile 4 persone con 4 bandiere slovene, le quali vollero che io le accompagnassi a S. Giovanni. Io aderii alla condizione però che non avessero a tenere le bandiere spiegate. Al ritorno da S. Giovanni volevano rientrare in città con le bandiere spiegate, io però, non volli prendere la via del ritorno fino a tanto che non ebbi l'assicurazione che le bandiere non sarebbero state spiegate per via. Arrivato vicino al Teatro Fenice, vidi venirmi incontro molta gente che gridava «abbasso», ed intuito che la causa doveva essere una provocazione fatta con le bandiere da coloro che io conducevo con l'automobile, mi volsi; in quella, una delle persone che si trovavano nell'automobile venne colpita e mi cadde addosso sanguinando. Io, con un colpo feci cadere la bandiera e mi diressi subito alla Guardia medica, ove portai il ferito. La folla mi seguì e fui anch'io bastonato.

«Mi preme di rilevare che se ebbi a condurre gli sloveni con l'automobile, lo feci puramente perchè tale ordine mi era stato impartito dal mio padrone».

★ Durante la serata vi fu grande animazione ai Portici di Chiozza essendosi sparsa la voce che gli slavi intendevano fare una calata. Ciò che però non avvenne. L'autorità aveva preso misure eccezionali. Non vi furono provocazioni e perciò non si ebbero incidenti; di modo che le innumerevoli guardie scaglionate in via Carducci, agli ordini del comandante sig. Horaczek, si limitarono a far circolare la folla.

Nella quarta pagina: **Tribunali.**
Nella quinta pagina: **Corte d'Assise. - Un varo a Lussinpiccolo.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Inconvenienti igienici
nelle officine dell'Arsenale del Lloyd

Ai primi di questo mese fu richiamata l'attenzione dell'Ufficio comunale d'igiene sulle condizioni igieniche di alcune officine dell'Arsenale del Lloyd e precisamente sull'officina dei materassai e su quella della galvanizzazione. Si assicurava che in quelle officine, a differenza delle altre dell'Arsenale lloydiano, le condizioni dell'ambiente non corrispondevano ai criteri che la moderna igiene del lavoro ha fissato per gli stabilimenti industriali; e si rilevava che quelle officine, seppure dal punto di vista puramente edilizio possono considerarsi corrispondenti alla lettera del regolamento industriale, lasciano molto a desiderare nei riguardi della ventilazione; ciò che costituisce, dato il genere particolare di lavoro che vi viene eseguito, un permanente pericolo per la salute degli operai. Si sa, infatti, che la cardassatura della lana produce una notevole quantità di polvere e che nella galvanizzazione metallica vi è grande sviluppo di gas nocivi in linea igienica.

Il Magistrato civico, appena reso attento dei lamentati inconvenienti dall'Ufficio comunale d'igiene, pur sapendo che l'oggetto esulava formalmente dalla sua specifica competenza per entrare in quella dell'autorità politica industriale, ritenne consulto e doveroso di procedere a un sopraluogo commissionale tecnico-sanitario in quelle officine, non fosse altro per contribuire da parte sua a sollecitare dai fattori più direttamente competenti un pronto intervento come esigeva lo stato delle cose. Risultato del sopraluogo commissionale, molto opportunamente ordinato all'infuori di ogni burocratica preoccupazione di competenza dall'autorità magistratuale, fu l'accertamento degli accennati inconvenienti igienici così nell'officina dei materassai come in quella della galvanizzazione.

L'autorità politica industriale, messa a cognizione di questi inconvenienti rilevati dagli organi magistratuali già ai primi giorni del corrente mese, indisse un sopraluogo di propri organi appena per il 30 corr., talchè vien fatto naturalmente di chiedersi perchè, trattandosi di oggetto di grande urgenza come quello della salute di un considerevole numero di lavoratori, l'autorità politica, contrariamente a quella magistratuale non chiamata a un diretto intervento, abbia ritenuto di poter ritardare di tanto tempo l'accertamento dei deplorati inconvenienti e quindi le misure necessarie a porvi il più pronto riparo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Filippo Pitacco, dal sig. L. Giuliucci cor. 10; dalla famiglia Emilio Custrin cor. 10.

Per onorare la memoria del prof. Andrea Benussi, dagli studenti italiani del primo corso «Revoltella», cor. 12.

Nel terzo anniversario della morte della compianta Ernesta Boegan, da Eugenio e Anna cor. 20; da Albino cor. 50.

Nel decimo anniversario della morte di Oscarre Comuzzi, dal fratello Ervino cor. 20.

234.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt», cor. 15.

Raccolte a Capodistria nella famiglia Fantoma, Serovizza e Fiozzo, cor. 3. - Per impegni che non posso adempiere assunti in favore di una raccolta pro Lega, S. B. cor. 1.80. - Tassa di giuoco dalla famiglia N. N. cor. 4.76. - Festeggiando il ritorno del riservista Ugo Pitacco, cor. 5. - Da R. Mar, alla fine dell'anno scol., cor. 13.20. - Per aver ricuperato un importo, da G. M. lire 1. - Da Todelani, soddisfatta per l'esito delle elezioni comunali, cor. 1. - Dal Corso d'economia domestica, cor. 40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero dal sig. Bonaventura Comas da Bueno-Campo, cor. 20, per onorare la memoria del sig. Antonio Dudovich. Pro gruppo Muggia: 288.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 9.28.

Nomina. L'ingegnere e architetto navale sig. Alberto Davie, è stato nominato perito-«surveyor» della «British Corporation» inglese, società per la classificazione di navigli per la città e distretto di Trieste.

Lo studio statistico delle scelte matrimoniali. Franco Savorgnan, il chiaro direttore della Scuola sup. di commercio Revoltella, continua, in un recente, acutissimo studio, le sue indagini statistiche sull'omogamia e sull'eterogamia, ossia sull'attrazione matrimoniale fra appartenenti a gruppi con caratteristiche simili e sui matrimoni fra appartenenti a gruppi con caratteristiche differenti. Le precedenti opere del Savorgnan su questo soggetto, le quali mettevano in applicazione, con l'aiuto di ricchissimo materiale statistico, le formule per gli indici di attrazione e di somiglianza del Benini e del Azini, avevano incontrato per i loro importanti risultati così vivo interesse fra gli studiosi di statistica e di sociologia, da far nascere in molti il desiderio dell'integrazione loro con una nuova ricerca, che più specialmente studiasse in diverse località il fattore confessionale nella scelta matrimoniale. Perciò il presente lavoro del Savorgnan, che appunto studia questo lato del fenomeno dell'omogamia, sarà accolto con grande interesse dagli studiosi di questi argomenti, che nel valoroso statistico concittadino hanno un illustratore penetrante e lucido, un analizzatore acuto, un calcolatore di cenobitica pazienza. Ci duole di non poter seguire il prof. Savorgnan nel suo studio recentissimo, dandone ampia relazione, ma le difficoltà del metodo, il contenuto essenzialmente tecrico dell'indagine e lo stesso carattere astratto della materia non consentono un esame del libro in un giornale quotidiano. Rileveremo soltanto che dallo studio del Savorgnan risulta che l'affinità di confessione religiosa esercita bensì una notevole influenza sulla scelta matrimoniale, influenza, però, che va gradualmente affievolendosi. Dunque, quelle barriere religiose, che una volta dividevano in varie categorie irreducibilmente rigide e fisse gli abitanti di una regione, vanno, con l'incedere del progresso, sempre più scomparendo. L'esperienza d'ogni giorno, come lo strumento dell'analisi statistica, unanimemente lo confermano.

Matrimoni. La signorina Massimiliana Radnich col signor Luigi Vermiglio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto fratello Giuseppe barone Sartorio, nel terzo anniversario della sua morte, dalla baronessa Paolina Sartorio cor. 50 a favore delle Colonie feriali e cor. 50 a favore della Casa di Nazaret: dalla famiglia Ant. du Ban cor. 20 a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra e cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della baronessa Adele Weil-Weiss di Lainate, dalla signora Anna e Piero Diana cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita di Savoia); dai signori Costantino e Despina Costi cor. 30, a favore della Guardia medica; dall'avv. Scipione e Linda de Sandrinelli cor. 30, a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

Per onorare la memoria della signora Ernesta Boegan, dalla zia cor. 5, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Covacevich, dalla signora Clementina Bazzoni de Sartori cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino.

In memoria della cara bambina Silvia Ganzoni, dai signori Olga e Carlo Ganzoni, zii della estinta, cor. 50, dalle sig.re Eugénie et Charicle Bucura cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Giovanna e Alfredo V. Ganzoni cor. 20, a favore della Società elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Gärtner, dagli impiegati dell'ufficio reclami del Lloyd cor. 20, dal comm. Giuseppe Tomicich cor. 20, da Mariano Trauner cor. 20, a favore del fondo Giubileo degli impiegati lloydiani; dall'amministrazione degli Hangars del Lloyd cor. 50, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Oscar Radoslovich cor. 10, dal cap. F.co Radivo cor. 10, da Emma, Ernesta, Guglielmo ed Oscar Camelli cor. 60, a favore del fondo «Milena Radoslovich» per famiglie bisognose degli addetti al Lloyd; da Ida e Aldo Beltramini cor. 10, a favore del Pio fondo di marina, sezione istriana.

Per onorare la memoria della signora Teresa Kofler ved. Grancini, decessa a Milano, dalla nipote Teresina Ferrari cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla Società per azioni Greinitz cor. 100, a favore della Colonia feriale alpina degli Amici dell'infanzia.

Da un anonimo, in occasione della rielezione del sig. Oscar Radoslovich a presidente del fondo pensioni degli addetti al Lloyd a., cor. 30, a favore del fondo «Milena Radoslovich» per gli addetti al Lloyd.

Società Ginnastica. Domani alle 8.30 verrà aperto ai soci il giardino sociale, notizia che sarà accolta con piacere da tutti coloro che, con la temperatura torrida di questo scorcio di giugno, desiderano di trascorrere un paio d'ore all'aria. Per l'occasione, l'orchestra dell'Associazione Orchestrale-bandistica svolgerà un concerto ed il socio signor Domenico Antonj accenderà per cortesia alcuni fuochi d'artificio. Vi sarà pure servizio di ristorante.

Fratellanza Artigiana triestina. La vecchia e simpatica Fratellanza Artigiana preannuncia una festa estiva per il 20 luglio p. v. I consoci e consocie potranno concorrere con qualsiasi dono, anche di piccolo valore, per formare la grande lotteria di regali.

Civica Scuola Tecnica superiore di San Giacomo. Le inscrizioni per la I classe pro 1913-14 si terranno nella nuova Civica Scuola Tecnica di via Paolo Veronese N. 1 nei giorni di sabato 28, domenica 29 e lunedì 30 corr., dalle 8 alle 11 antimeridiane. Gli esami di ammissione avranno luogo mercoledì 2 luglio alle ore 3 pom. E' desiderato che gli scolari siano accompagnati dai genitori o loro rappresentanti. All'atto dell'inscrizione devono esibirsi la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione e della sanità degli occhi e i documenti scolastici. La tassa è di cor. 5. Il rione assegnato all'Istituto comprende la parte della città al di qua della linea segnata dalle vie di Chiadino, Istituto, Massimo D'Azeglio, Solitario, Alberto Nota, piazza Goldoni fino alla via Silvio Pellico, via del Monte, via degli Artisti, Ghiaccera, via San Giacomo, delle Beccherie, Malcanton, piazza Grande sino al mare.

Nuova collettoria postale. Il 16 corr. fu istituita a Giusterna (distretto politico di Capodistria) con la durata sino a tutto 15 settembre, una collettoria postale, congiunta all'ufficio postale di Capodistria mediante una pedoneria che percorre due volte al giorno il tratto Giusterna-Semedella in congiunzione coi treni della ferrovia Trieste-Parenzo.

Il congresso dell'Istituto pensioni del Lloyd austriaco ebbe luogo ieri sera sotto la presidenza del sig. Oscarre Radoslovich, con largo intervento di associati, presente il commissario imperiale conte Vittorio Attems, il rappresentante del Lloyd cav. uff. Federico Brosch ed il notaio dott. Quarantotto. Il presidente espose il programma di lavoro per la futura direzione promettendo, vinta ormai la sua riluttanza a riaccettare la presidenza, di dedicarvi tutta l'opera sua per la quale invoca l'appoggio dei membri della Giunta. Furono quindi approvati ad unanimità il bilancio e la relazione.

Riuscirono eletti; a presidente Oscarre Radoslovich, impiegato; a vicepresidente Giacomo Ullrich, capo-ufficio; a membri effettivi della Giunta: Augusto Bacichi, impiegato; Luigi Erhardt, II macchinista; Gualtiero de Franceschi, impiegato; Tommaso Giaia, comandante; Augusto Massopust, impiegato; Francesco Nasso, comandante; Adolfo Pali, I macchinista; Andrea Politeo, II tenente; Arturo Rebelz, cassiere; Vico Vecchi, capo-ingegnere; Antonio Vidossich, I macchinista; - ed a membri sostituti: Giovanni Banelli, II tenente; Pietro Cognievich, impiegato; Giovanni Cosulich, II macchinista; Vincenzo Gerkovich, comandante; Gabriele Morin, II macchinistra; Vincenzo Zanon, magazziniere; - a revisori furono eletti: Ettore Costantini, capo-ufficio; Mario Lolli, capo-ufficio. Si procedette poi all'elezione del Consiglio dei fiduciari composto di 30 membri.

Il presidente ringraziati gl'intervenuti e mandato un saluto ai marittimi assenti fattisi rappresentare per procura, dichiarò chiuso il congresso.

★ Il sig. Oscarre Radoslovich, in occasione della sua rielezione a presidente dell'Istituto pensioni, ha assegnato alla fondazione Milena Radoslovich, che in futuro, per atto fondazionale, sarà amministrata dai componenti la Giunta dell'Istituto stesso, l'importo di 250 corone.

La Quinta Filiale della Cooperativa di consumo degli impiegati e privati. Ieri l'altro, con modesta solennità, fu inaugurata la Quinta Filiale di vendita eretta dalla operosissima Cooperativa di consumo fra impiegati e privati, nel rione di S. Vito, e precisamente nella via Edmondo De Amicis, al pianterreno d'una delle magnifiche case per impiegati sorte in quel rione. All'inaugurazione erano convenuti numerosi soci della Cooperativa, le rappresentanze delle associazioni democratiche e di quelle di impiegati e la Direzione della Cooperativa. Il presidente, on. Zanuttig, nel rivolgere un saluto agli intervenuti, rilevò con compiacenza l'intervento delle rappresentanze dei sodalizi cittadini e particolarmente dell'on. Lodovico Braidotti, rilevando che il neo-eletto consigliere per il distretto di S. Vito si dichiarò caldo fautore della cooperazione e promise tutto il suo appoggio alla Società. Il presidente fece poi notare la continua ascensione della Società cooperativa fra impiegati e privati, che in pochi anni potè erigere cinque filiali di vendita: in via Madonna del Mare, in via Massimo D'Azeglio, in via Ireneo della Croce, in via Cecilia Rittmeyer ed ora in via Edmondo De Amicis. Della Cooperativa possono far parte non soltanto impiegati, ma qualunque cittadino, d'ogni classe sociale (purchè non concorrenti della Cooperativa); perciò il presidente esortò i rappresentanti dei sodalizi operai a fare attiva propaganda per la Cooperativa, che ha già fatto molto del bene, e di più ne potrà fare se le file dei suoi affiliati aumenteranno.

Dopo la visita ai bei locali, il presidente dichiarò aperta al servizio dei consortisti la Quinta Filiale, che cominciò a funzionare ieri.

Per il promovimento del concorso dei forestieri e contro le false voci d'epidemie nella regione. Ieri nel pomeriggio, nella sala del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, si tenne un'adunanza generale dell'Unione per il promovimento del concorso dei forestieri nell'Adriatico, per prender posizione contro la diffusione di notizie inesatte ed inquietanti circa le condizioni sanitarie nelle nostre regioni. Il presidente cons. aulico Frankfurter, aperta la seduta e riferito sulle notizie tendenziose che vengono propalate dagli albergatori concorrenti di Trieste (probabilmente del Tirolo e della Svizzera) per sviare dalle regioni dell'Adriatico quella corrente di forestieri che comincia ad avviarsi verso questi paesi, lesse un telegramma del comm. Singer, presidente della Federazione internazionale della Stampa, che assicura il suo appoggio alle iniziative dell'«Unione». Il rappresentante della «Associazione della Stampa italiana» a Trieste dichiarò che i giornalisti italiani e i corrispondenti italiani dei giornali dell'interno e dell'estero in essa sindacati, furono guidati sempre nell'estendere notizie su Trieste, da sentimenti di simpatia e di affetto per la città e la regione. Anche in avvenire seguiranno la stessa via e saranno lieti di prestare il loro aiuto alla lotta contro qualunque campagna denigratrice in danno di Trieste.

Un partecipante alla riunione mise in rilievo che l'Agenzia telegrafica ufficiale manda talvolta notizie sulle condizioni sanitarie di Trieste compilate in modo da allarmare, chiede perciò che si influisca sul Governo affinchè dia al «Corr. Bureau» istruzioni in modo che più non si ripetano questi lamentati casi. Il presidente accetta questa proposta, e a sua volta propone d'invitare il Governo a trasmettere alla stampa notizie esatte a smentita di voci erronee e tendenziose che venissero propalate sulle condizioni sanitarie di Trieste, e ringrazia l'Associazione della stampa italiana per l'appoggio promesso. Si svolgono quindi discussioni e si presentano relazioni sugli argomenti seguenti: istituzione di alloggi per turisti a Trieste, per alloggiare certe categorie di forestieri (studenti, operai, associazioni ecc.) nei momenti di maggior passaggio; sulla proposta di aggregazione d'altre federazioni per il movimento dei forestieri all'«Unione dell'Adriatico» (proposta che viene respinta) e sulla istituzione d'una statistica del movimento dei forestieri nelle nostre regioni.

Associazione fra ex-allievi. Mercoledì 25 corr. l'ing. Giuseppe Palese terrà una serata di proiezioni su «Roma», per i soci e famiglie dei soci. Principierà alle 8.30.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Col quinto esperimento finale degli alunni del Conservatorio Tartini, datosi iersera, si è chiusa la serie dei saggi delle scuole strumentali, mentre è allo studio quello con orchestra per la scuola di composizione. Dell'ottima scuola di pianoforte della prof.sa Lucilla Bolla, dicemmo già nella relazione del saggio di venerdì scorso e iersera altro stuolo di alunne confermarono il lieto successo eseguendo con impeccabile tecnica e con interpretazione severa e sentita l'interessante ed eclettico programma in cui brillavano composizioni di Haindel, Schubert, Mendelssohn, Scarlatti, Gade, Moszkawski, Pasquini ecc. E le graziose esecutrici Irma e Gemma Barich, Nives Mlaker, Bruna Vian e Letizia Lutta furono festeggiate dal pubblico numeroso intervenuto alla serata. Anche la scuola di violoncello del prof. Augusto Fabbri non ha più bisogno di elogi avendo egli dimostrato in tutti i saggi precedenti i frutti delle sue cure indefesse e del suo amore per l'arte. Iersera presentò un Quartetto di giovanissimi allievi - Guido Borghi, Ernesto Amstici, Alceo Dessantolo, Eddi Murnig - e un Trio di allievi più adulti - Romeo Pillin, Attilio Antoniani, Mario Borghi - che con bell'affiatamento, intonazione e brio, filarono magnificamente fra gli applausi dell'uditorio. Nè meno festeggiato fu l'alunno Lionello Levi della scuola di violino del prof. Morpurgo che eseguì il primo tempo del Concerto in La magg. di Mozart, con cadenza di Marteau, manifestando un temperamento di sensibile individualità e un largo profitto degli studi appresi dalla severa scuola del suo maestro, che eccelle per tecnica accuratamente coltivata nella più pura chiarezza di suono e per coloritura ravvivante il senso più intimo del pensiero dell'autore che, nobilmente delineato, scaturisce fra le più sobrie e delicate sfumature.

Sempre ammirevole accompagnatore l'Angelini Emilio.

Una gita di postelegrafici germanici. Oggi, alle 6 pom., con un piroscafo dell'Ungaro-Croata, arriverà a Trieste una comitiva di circa 200 impiegati postelegrafici germanici, in gita di piacere. Il gruppo di Trieste degli impiegati postali ha preparato ai colleghi cordiali accoglienze: saranno fatte fare loro escursioni nel golfo e nell'Altipiano e un giro per la città, e si daranno in loro onore due convegni: stasera alle 9 al Belvedere (a piè del Castello) e domani sera al Poggio dell'Obelisco.

Gare podistiche. In seguito al cattivo tempo, le tre gare podistiche internazionali indette dal Circolo Sportivo «Olimpia», che dovevano farsi il 22 corrente nel campo sportivo di Montebello, sono state rimanate a domenica 29 corr. alle 4 pom. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede del C. S. O., via dell'Istituto 15.

Corsa podistica sul miglio inglese. Lo «Sport Pedestre Trieste» bandisce per domenica 29 corr. alle 8 ant. una corsa podistica d'incoraggiamento (per i non detentori di primi premi) sul miglio inglese. I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil e argento, e oggetti artistici alle Società con maggior numero di partecipanti, arrivati in tempo massimo. Le inscrizioni si ricevono seralmente al «Caffè alla Borsa Vecchia» dalle 9 alle 11 e si chiuderanno sabato 21 m. corr.

Congressi e convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà questa sera, dalle ore 8 alle 10.30, un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, una riunione di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca per questa sera, alle 8.30, nel ristorante Belvedere (a pie' del Castello) la sezione fanfara ad una prova generale.

★ Il Circolo «Unione e Concordia» darà il suo primo convegno estivo domenica prossima 29 corr., alle 6 pom., nella sala «Olimpia», in via dell'Istituto N. 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 215200 al N. 216200.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 14 al 21 corr. furono denunciati 10 casi di scarlattina, 10 di morbillo, 10 di pertosse, 5 di febbre tifoidea, 2 di difterite e croup e 1 di vaiuolo. Nessun decesso.

Gli strangolatori della vecchia arrestati a Padova.
La loro confessione!

PADOVA 23 (per telef.). Come vi ho telegrafato, il Cesari e la sua amante, furono arrestati poco prima del mezzogiorno, sotto la tettoia della stazione. La cattura avvenne senz'alcuna opposizione, e i giornalisti seppero la notizia solo un'ora più tardi, nella solita visita alla Questura.

Il Cesari e la sua amante erano arrivati alla stazione mezz'ora prima della partenza del diretto per Milano, avevano acquistati i biglietti ed erano entrati nel caffè, prendendo lui, una bibita e lei, un gelato.

Usciti quindi sotto la tettoia, furon visti passeggiare con aria preoccupata, ognuno per conto suo, in attesa del treno.

Un vigile, di servizio alla ferrovia, al quale erano stati impartiti ordini precisi e comunicati i loro connotati, osservando il Cesari, cominciò ad aver sospetto e decise perciò di affrontarlo, chiedendogli le generalità. L'uomo impallidì, poi con voce malferma rispose di chiamarsi Cavalieri. Il cognome non fece che confermare i sospetti del vigile, il quale sapeva aver dato la donna il nome di Lina Cavalieri.

L'interrogatorio. — Confessi!

Lo accompagnò, quindi, nell'ufficio di p. s. della stazione, mentre da altro agente faceva arrestare la donna. I due furono sottoposti a rapido interrogatorio. La compagna del Cesari, abilmente interrogata, cadde in gravi contraddizioni e l'agente finì per tradurre entrambi all'ufficio centrale, dove si svolse un interrogatorio regolare durato due ore. Fu interrogata da prima la donna. Questa, in principio negativa, confessò, poi, il delitto, dichiarando, però, che ne era responsabile solo il Cesari. Narrò, quindi, tutta una storia di patimenti, di fame. Disse fra altro di aver conosciuto a Padova il Cesari e di aver acconsentito a fuggire con lui a Barcellona, perchè i parenti di lui erano avversi alle loro nozze. Andarono a Barcellona, infatti; ma là il Cesari non trovò l'appoggio, sul quale contava; e esaurita ogni risorsa, passarono a Trieste, ove, appena giunti, si recarono ad alloggiare presso la Fiamentin. Anche a Trieste, il Cesari cercò invano occupazione; perciò decisero di ritornare qui, presso i parenti. A Padova rimasero circa 15 giorni, passando da un albergo all'altro e vivendo di espedienti, e poi tornarono a Trieste. Tornati dalla Fiamentin, il Cesari, che era più che mai sprovvisto di mezzi, decise di derubarla. La sua compagna lo dissuase, minacciando di piantarlo, ma la mattina del 20, mentre la Fiamentin recava il loro caffè, il Cesari, con atto fulmineo, assaliva e strangolava la vecchia e la derubava subito degli oggetti preziosi che aveva indosso. Compiuto il delitto, abbandonarono la casa, vendettero in un'oreficeria il residuo d'una collana d'oro e, col ricavato, tornavano a Padova. Qui, vendevano anche gli altri oggetti d'oro e, riforniti per tal modo di denaro, si preparavano a partire intanto per Milano, con l'intenzione di fuggire poi all'estero.

Il Cesari, nel suo interrogatorio continuò a negare; ma poi, udite le confessioni fatte dalla compagna, chinò il capo e fece anche lui confessione completa. Egli disse che la donna è in stato interessante.

Il Cesari ha graffiature alle mani ed alla fronte; non si sa, se prodotte nella colluttazione con la vecchia o nell'uscire in fretta dall'abitazione.

Furono due volte a Trieste?

Sin qui il nostro corrispondente da Padova. Dall'interrogatorio dei due arrestati, risulterebbe dunque, che il delitto sarebbe avvenuto la mattina del 20, e non la sera del 19, e risulterebbe, inoltre, che il Cesari e la sua amante sarebbero stati a Trieste, alloggiati presso la Fiamentin, due volte. Ora, tanto la prima, quanto la seconda asserzione trovano la locale polizia assolutamente scettica, poichè dai rilievi eseguiti e dalle testimonianze assunte, risulterebbe assodato che i due non furono, prima del noto soggiorno, altra volta presso la Fiamentin, e che il delitto fu da loro compiuto la sera del 19. Ad ogni modo, il cons. sup. Pechotsch, del Commissariato di via della Muda vecchia, e il giudice istruttore, hanno richiamati i testimoni, per vedere se essi siano in grado di ammettere l'una e l'altra possibilità. Le vicine di casa che parlarono con nostri «reporters» ebbero peraltro, a confermare le prime dichiarazioni.

I funerali della strangolata

Ieri mattina alle 9.30 precise seguirono i funerali della disgraziata vittima dell'assassinio: Angelica Fiamentin. Già verso le 8 numerose persone convennero nel piazzale di S. Giusto, per assistere ai preparativi del funerale, ma più ancora per vedere un'ultima volta la disgraziata vecchierella. In gran numero affluirono le donne, le quali, però, furono deluse nella loro curiosità: il cadavere, un po' a causa dell'autopsia cui era stato sottoposto già sabato nel pomeriggio, un po' per la temperatura non certo molto fresca, era in istato d'avanzata decomposizione, e già durante la notte il custode della cappella aveva chiuso la bara. Questa, nero-oro, stava deposta su un catafalco circondato da 6 candele.

Pochi minuti dopo le 9, sorretto a braccia da due infermieri, giunse nella piazza il marito della defunta, Antonio, che, come è noto, si trova ricoverato all'ospizio dei cronici di S. Giusto. Sua intenzione era quella di recarsi a dare l'estremo saluto alla disgraziata donna, ma, informato che la bara era già chiusa, desistette dal suo pensiero e, salito in una vettura, nella quale avevano preso posto la figlia, giunta l'altra sera da Milano col marito, e il cognato sig. Polesello, diede sfogo al suo dolore.

Poco dopo, il carro con la salma si metteva in moto, seguito da altre 6 carrozze nelle quali avevano preso posto parenti, amici e conoscenti della defunta. Sulla bara spiccava una corona di metallo con la scritta: «La tua dolente sorella Anna», e il corteo proseguì direttamente per il Camposanto.

„Se no te me dà bori te mazzo".

L'altra sera si presentò ubriaco, in un lupanare di via del Fortino, il meccanico Mario Debegnac, ventiquattrenne, abitante in via del Molino a vento N. 70. Chiesto ch'egli ebbe della ragazza Barbara Bondulich, ch'egli conosceva, e potuto parlarle, il Debegnac chiese alla donna, imperiosamente, del danaro. E com'ella ricusava, egli la minacciò, in modo da incuterle seriamente terrore: «Se no te me dà bori, te mazzo col cortel».

La ragazza piantò in asso l'ubriaco e corse a rinchiudersi nella propria cameretta; e, più tardi, si recò alla Polizia a denunciare la cosa. Colà intanto perveniva un'altra denuncia a carico del Debegnac: quella della prostituta Giovanna Michnis, che, pure minacciata, aveva dovuto esborsare al Debegnac una corona. Egli fu, nella notte, arrestato. Negò le azioni imputategli, ma pure fu trattenuto.

Un fratello ha ucciso il fratello

Tre colpi di revolver alla testa

La cittadinanza non si è ancora rimessa dallo sgomento provato per l'orribile delitto di via dei Capitelli, che già la cronaca ha da registrare un altro fatto di sangue. Avvenne ieri nel pomeriggio in una trattoria di via Nicolò Machiavelli: un giovane bracciante uccise a colpi di rivoltella un suo fratello maggiore.

L'uccisione!

Verso le 4, nella trattoria di Vittorio Widmar, in via Nicolò Machiavelli; entrò un giovanotto sui 22 anni, vestito alla foggia dei nostri braccianti. Appena oltrepassata la soglia, volse lo sguardo in giro come in cerca di qualcuno e, non avendolo trovato fra i vari avventori che in quel momento si trovavano nel locale, prese posto ad un tavolo vicino alla porta e si sedette in modo da voltare il dorso al banco del trattore e, rispettivamente, alla seconda entrata del locale che si trova in via della Stazione N. 3. Chiamò, poi, il cameriere e si fece servire un mezzo litro di birra. Era Antonio Erbis, di 23 anni, capo-ganga al Punto franco, abitante in via del Molino a vento N. 42.

Dopo dieci minuti entrò nella trattoria un altro bracciante conosciuto sotto il nome di «Toni de la baretera». Era amico dell'Erbis e sedette presso di lui. Quando il suaccennato «Toni» fu servito, i due giovanotti intavolarono un'animata conversazione. Qual'era il tenore del loro discorso? Non si può precisarlo, ma alcune persone che si trovavano sedute a poca distanza, dichiarano che i due parlavano del loro lavoro ed aggiungono che l'Erbis appariva leggermente agitato come se poco prima avesse sostenuto una disputa molesta.

Mezz'ora più tardi, dalla parte di via della Stazione entrò nella trattoria un altro giovanotto sui vent'anni, pure vestito alla foggia dei braccianti. Anche il nuovo venuto volse lo sguardo in giro come se cercasse qualcuno e, appena visto l'Erbis, estrasse lestamente dalla saccoccia una rivoltella e, spianatala contro il giovanotto, gli sparò addosso uno dopo l'altro ben tre colpi. Gli avventori balzarono in piedi terrorizzati e fecero l'atto di lanciarsi contro la sparatore, ma questi fu lesto a fuggire e scappò dalla parte di via Nicolò Machiavelli. L'Erbis, intanto, reclinava il capo sul petto e quindi stramazzava al suolo. Il trattore ed i presenti lo sollevarono e constatarono che era stato ferito alla testa. Uno di essi, allora, si recò a telefonare alla Stazione di soccorso e, in pari tempo, avvertì una guardia di p. s., che telefonò alla polizia, informando dell'accaduto.

Ucciso dal fratello.

Mentre si attendeva il medico, qualcuno disse di aver riconosciuto nello sparatore un fratello del ferito stesso, a nome Michele, abitante in S. Giovanni di Guardiella, presso la famiglia Gropaiz.

Il medico, sopraggiunto poco dopo, constatò che tutti e tre i colpi sparati avevano ferito l'Erbis. Uno dei proiettili era penetrato nella tempia sinistra, uno nella mascella e uno presso il collo, sotto l'occipite. Lo stato del ferito era gravissimo ed egli ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale.

Sul luogo del delitto comparvero subito il commissario superiore dott. Zecchini e l'ufficiale Basilisco i quali, appreso che a ferire il giovanotto era stato Michele Erbis. Prima ancora di dar principio all'assunzione dei rilievi, telefonarono al commissariato di Guardiella, invitando gli organi del medesimo a recarsi immediatamente in casa dei Gropaiz, e arrestare il feritore nel caso che questi fosse rincasato. I due funzionari, poi, assunsero i rilievi di legge, interrogando il trattore, i camerieri e gli avventori che avevano assistito alla tragedia.

Morto!

Il povero Erbis esalò l'estremo respiro prima che il carro giungesse all'Ospedale. Nondimeno la salma fu portata nello stabilimento dove, poco dopo, si recarono a prenderla i famigli dell'impresa Zimolo per trasportarla alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

La causa del delitto.

Tanto l'ucciso quanto il fratello omicida erano conosciutissimi in Punto franco, ove lavoravano al carico ed allo scarico. Circa le cause del delitto, un nostro «reporter», parlando con compagni di lavoro dell'Erbis, ne ebbe le seguenti indicazioni:

Al Punto franco, lavorava pure un terzo fratello dei due, Francesco. Michele Erbis (che si faceva chiamare Luigi, essendo questo il suo secondo nome) chiese al fratello Antonio, capo-ganga, di lasciar fuori della squadra per oggi il fratello Francesco, prendendolo lui in vece sua. L'Antonio, non volendo fare dei favoritismi, gli rispose, rifiutando: e da ciò l'alterco e il delitto. Altri braccianti, però, diedero sulle cause un'altra versione. Secondo quest'ultimi, il Michele Erbis avrebbe chiesto al fratello Antonio di venire traslocato ad un altro «hangar» e il defunto non glie ne avrebbe dato il consenso.

L'arresto del fratricida.

Come abbiamo rilevato più sopra, appena appreso che il feritore abitava in Guardiella, i funzionari di polizia accorsi sul luogo si erano affrettati a telefonare al commissariato di Guardiella. Il reggente di tale commissariato ordinò subito all'ispettore Krusck di mettersi in traccia del colpevole ed il funzionario, accompagnatosi alla guardia Novak, si recò immediatamente in casa dei Gropaiz. Appena entrato nell'abitazione, l'ispettore vide un giovanotto i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli dell'uccisore e, chiamatolo a sè, gli chiese il suo nome.

— Son mi, son mi! - rispose l'interpellato - Me ciamo Luigi Erbis. Son mi che go tirado contro mio fradel!

— In nome della legge, lo dichiaro in arresto.

— Me la spetavo - disse il giovanotto con la massima indifferenza.

L'ispettore, quindi, lo perquisì e lo trovò in possesso della rivoltella.

— E' con questa che ha finito suo fratello?

— Sì, con questa.

L'ispettore fece ammanettare l'arrestato e, quindi, lo condusse al commissariato di città e lo accompagnò dinanzi al commissario sup. dott. Zecchini. Questi allora lo interrogò.

L'interrogatorio. - Ributtante cinismo.

Qualificatosi per Michele Luigi Erbis, di Giuseppe e di Elena, nato a Trieste nel 1892 e abitante al N. 1047 di S. Giovanni di Guardiella, il giovanotto sedette presso il funzionario ed attese. Appariva calmissimo.

— Ammette di aver sparato contro suo fratello?

— Ameto, ameto!

— E perchè sparò?

— In seguito a un contrasto che gavevimo avudo al Punto franco.

— La prego di precisare tutte le circostanze di fatto.

— Mi go pregado mio fradel de cambiarme de «hangar» e, sicome lui el me ga denegado sto favor, gavemo tacado a litigar. El me ga dito de tuto, el me ga tratado pezo de un estraneo e, in fin, el ga minaciado de coparme con una britola de mariner.

— E dove aveva tale arma?

— No so mi. Forsi el se la gavarà fata dar de qualche maritimo. El iera fora de sè, el zigava come un mato, tanto che mio fradel Franzele, ch'el iera presente, el ghe ga zigado più volte «vigliaco!»

— E come ebbe fine la disputa?

— Mi, temendo ch'el me ferissi, ghe son saltado adosso e lo go disarmado.

— E la «britola» dove la mise?

— No so gnanca mi: la gavarò butada via.

— E poi?

— Mio fradel el se iera dimostrà furibondo contro de mi e le sue parole le me ga impressionado in modo straordinario. Co 'l se ga alontanado, go pensà: «lu certo el tentarà de farme la pele, xe meio che mi ghe la fazo a lui....

E, ignorando ancora che l'infelice era già morto, continuò:

— Ma la pase fra de noi la xe impossibile: una volta o l'altra finimo malamente.....

Ad interrogatorio esaurito, l'assassino fu condotto sotto buona scorta agli arresti inquisizionali.

Parlando con la moglie dell'ucciso e ignara della disgrazia.

Un nostro «reporter», subito dopo il fatto, si recò in casa dell'ucciso, in via del Molin a vento N. 42, terzo piano. Vi trovò la moglie di lui, Giuseppina, in stato interessante che, accoltolo con la massima affabilità, gli fece prender posto su una sedia e, interrogandolo sul motivo della visita, andava acquietando i due suoi bambini, Giordano, di 3 anni, ed Ettore, di 13 mesi, che continuavano ad emettere strilli che laceravano gli orecchi.

— La compatissi, sa, sior, se i ziga, - andava dicendo la povera donna che era le mille miglia lontana dall'immaginare la disgrazia che la aveva colpita. - Xe un'ora che i me fa danar in sta maniera! Gnanca se i sentissi el tempo....

Il nostro «reporter» incominciò col chiederle da quanto tempo si fosse sposata con l'Erbis; ed ella rispose: Da circa un anno e mezzo. Disse, poi, che il marito aveva altri fratelli e cioè: Michele (l'uccisore), di 21, Carlo, occupato alla Pilatura di Riso di S. Sabba; di 26 anni; Francesco, di 29 anni, che pure lavorava al Punto franco quale avventizio e che fu rilasciato dal servizio militare ai primi del mese; e, in ultimo, Giuseppe, di 33 anni, abitante in S. M. Madd., dove possiede qualche casupola.

Alle altre domande rivoltele, la Erbis narrò che il marito suo, Antonio, era un buon diavolo, dedito tutto alla famiglia, e che voleva un bene straordinario ai suoi due bambini.

— L'andava fora de casa ale zinque, zinque e meza de matina, e, quando no 'l gaveva lavor de note, el vigniva a casa ale sie, sie e meza.

— E suo marito lavorava solo, indipendente, o faceva parte di qualche «ganga»?

— Lu el lavorava soto su fradel Michele, che, se ben el sia più giovine, el xe capo della ganga de Toni Jaunig.

— Sa lei che fra suo marito e suo cognato vi sia stato qualche attrito, qualche questione per ragioni di lavoro?

— Gnanca par idea- I viveva in bona armonia. Mai go sentido che i se rimproverassi qualcossa e mio marì no 'l me ga mai contà gnente.

— Eppure - osservò il nostro «reporter» molti braccianti dicono che trovano spesso questioni per cause del lavoro....

— Mi per conto mio - rispose la povera donna - no go mai savù gnente, ma no credo.

Interrogata, poi, rispose negando che suo marito portasse addosso qualsiasi arma, perchè era incapace di far male ad una mosca.

Dopo ciò, al nostro «reporter« mancò l'animo di dare la triste nuova alla disgraziata, sebbene ella, messa in sospetto dalle domande rivoltele, sia stata così un po' preparata. Uscendo, il nostro «reporter» informò alcune vicine: e queste si presero la cura di comunicare alla disgraziata la ferale nuova.

In casa dell'altro fratello.

Il nostro «reporter» si recò, quindi, in casa di Francesco Erbis, abitante in via dei Montecchi N. 7, terzo piano. Non era, però, in casa, e fu trovato in via del Molin a vento, che, a cinque o sei che l'attorniavano, narrava dei precedenti del fatto di sangue. Come egli seppe lo scopo della nostra visita, si staccò dal gruppo e, alle interrogazioni mossegli, così rispose.

— Xe sta mio fradel Michele che ga ferì Antonio. Toni iera capo della ganga e Micel fin da la setimana passada el lo tormentava per farse cambiar de posto, parchè dove che el lavorava adesso, ghe iera ancora poco de far. Toni lo ga mandà via, fazendoghe capir che no 'l podeva far diferenze; ma stamatina Micel ga tacà questionar de novo, prima sul lavor, e po' quando che xe sta riposo. Son intervenudo anca mi e go zercà de quietarli; ma xe sta inutile! I se scaldava sempre più... Xe vignuda altra gente; semo andai in ostaria al Punto franco e là gavemo bevudo tuti, vin e bira. De novo ga prinzipià la question e de novo ga risposto Micel disendoghe a Toni che perchè el iera capo, el voleva farse creder paron de tuto e de tuti; e po' el ga terminà col tirar fora la britola per darghe. Tuti noi ghe semo saltadi adosso e li gavemo separai. Semo andadi al lavoro, ma, dopo un'ora, semo tornai in ostaria.

— Tutti assieme?

— No, mi iero con Toni e altri tre, quattro. Gavemo bevudo un per de mezi de bira nel'ostaria de via Machiavelli dove che dopo xe nato al fato. Ma mi no iero presente, perchè me son alontanado qualche minuto prima che nassi la disgrazia. Anzi, andando via go ciamà Toni drio de mi, ma nol ga volesto vignir... e xe sta pezo...

— Sapeva lei che suo fratello Michele portasse la rivoltella?

— El revolver? gnanca par idea. Chi sa come che el ghe xe vignù par le man! El se lo gavarà fato imprestar de qualchidun.

— Ma come spiega lei il motivo dei tre colpi di rivoltella?

— Ma!... imbriago el doveva esser, altro no. El revolver, forsi, el lo gavarà trovà a bordo de un piroscafo; e el se lo ga fato forsi imprestar... Cossa, però, che ghe sia capità par i servei mi no so.

Una densa folla intanto era andata facendosi attorno al nostro «reporter» ed all'Erbis e tutti pareva attendessero uno scioglimento del dialogo.

— I lo ga portà in ospedal, xe vero? - chiese ad un tratto il Francesco Erbis.

— Sì, fu la risposta del nostro «reporter», ma per poco... per la via, nel carro ambulanza egli è morto e....

— Morto? Ah! povaro Tonin! Povaro Tonin!

Ed il Francesco scoppiò in dirotto pianto.

Ferimento misterioso

Fu la sua donna a colpirlo?

Ieri notte alle 12.10 si presentava alla Stazione centrale di soccorso Ottavio Lorenzini, di 39 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 7, e il medico gli riscontrò due leggere ferite al parietale destro, prodotte da un colpo di arma da fuoco sparato quasi a bruciapelo.

Il Lorenzini interrogato in proposito, disse di essere stato colpito mentre passava per via della Madonnina dirigendosi verso casa ove lo attendeva la cena. Chi sia stato a ferirmi, continuò il Lorenzini, io non potrei dire con certezza; passavo per la via della Madonnina, quando giunto dinanzi a un portone intravidi un'ombra, e come la ebbi oltrepassata udii uno sparo. Contemporaneamente mi cadde dal capo il cappello e dopo averlo raccolto una signora che mi passava da presso mi disse:

— No la vedi che la perdi sangue da la testa? I ghe ga tirà 'na revolverada.

— Ciò era vero - continuò il Lorenzini - ma chi mi poteva aver ferito? Chi aveva attentato alla mia vita? Sulla via, in quel punto non c'era anima viva; vi fu però qualcuno di quelli che sopraggiunsero subito dopo lo sparo che mi dissero che era stata una donna, ma io, interrogato in proposito anche dalle guardie, non potei dare alcuna spiegazione precisa.

— Ma se fu una donna chi potrebbe essere? non ha sospetti?

— Altro se ne ho! Ma come potrei da semplici sospetti far imprigionare la madre dei miei bambini?

— Ma fu adunque sua moglie?

— No, no; è Anna Wait, di 34 anni. Circa sette anni fa ci unimmo per condurre vita comune; era però una vita d'inferno, insopportabile. Per quanti quattrini guadagnassi, per lei erano sempre pochi; nacquero due figli; speravo che l'amor materno valesse a raddolcire il carattere della mia amante, ma le mie speranze furono deluse. Circa due mesi fa - continuò il Lorenzini - non potendo più sopportare i suoi rimbrotti, le parlai chiaro:

— Va per i fatti tuoi - le dissi - ai bambini provvederò io.

I bambini invece li volle per sè e si recò al Giudizio pupillare, dove io mi impegnai di passarle per il mantenimento 10 corone la settimana.

Tutto sembrava andasse bene, senonchè un giorno, mentre mi trovavo in casa di mio padre, fui informato che alla porta di casa vi era la Anna con una bottiglia in mano. Mi fu fatto presente allora che dati i precedenti non vi sarebbe stata alcuna meraviglia se ella si fosse trovata colà per farmi qualche dispetto, ed io ascoltando il consiglio di mio padre, mandai a chiamare una guardia per farmi accompagnare al lavoro.

Da quel giorno non la vidi che sabato scorso. Le mandai a dire che le avrei consegnate le 10 corone come di consueto, qualora mi avesse restituito i miei vestiti e la mia biancheria che ella aveva asportato dalla nostra casa comune prima della separazione.

Lei tenne duro nel suo rifiuto, ed io altrettanto nel mio; e terminò poi col dirmi che non sarebbero passate 24 ore che avrebbe fatto giustizia di me.

— Se fu lei a colpirmi - disse il Lorenzini - mantenne la parola; ma io, come ho detto prima, non ho nessuna prova. Io non la ho veduta sparare, come non la vide nessuno...

— Denunciò il fatto all'autorità?

— Io? neanche per idea; con quali prove avrei potuto far ciò?...

L'arresto di una banda di truffatori

Operazioni a base di requisiti automobilistici ed elettrici

Da circa due mesi, una banda di truffatori, mirabilmente organizzata, andava commettendo delle grosse truffe a danno di negozianti della città. Fra questi furono le ditte Greinitz e la ditta Giovanni Puch, le quali furono gabbate ognuna per circa 450 corone. I truffatori commettevano le loro truffe servendosi di carta con l'intestazione della Società di navigazione Austro-Americana e di timbri della stessa istituzione. Il capo della masnada scriveva su un foglio di detta carta: «Prego di consegnare al porgitore di questa la tal qualità di merce», e gli altri si recavano ad eseguire il piano ideato dal loro duce. Le ditte truffate sono parecchie; l'ultima, in ordine di tempo, fu quella del signor Giuliano Negri, rappresentante della casa «Giuseppe Reithoffer's Söhne», i cui uffici si trovano in via dell'Istituto N. 4. Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 13 corrente, un individuo si presentò negli uffici del signor Negri e presentò all'impiegato Umberto Czas una lettera munita del timbro dell'Austro-Americana, mediante la quale il direttore dell'Austro-Americana invitava la ditta Negri a consegnare una considerevole quantità di trecce di gomma per installazioni elettriche. Lo Czas, in buona fede, consegnò la merce richiesta e, il giorno seguente, il signor Negri constatava che il suo impiegato era stato volgarmente mistificato.

Il signor Negri denunciò la cosa alla Polizia, e l'ispettore di riparto Titz riuscì ad arrestare quasi subito Guido Kral, di 23 anni, da Trieste, elettrotecnico, disoccupato, il quale, onde il truffatore potesse eseguire l'operazione con maggior facilità, era riuscito con un'altra gherminella a far allontanare dal suo ufficio il signor Negri.

Noi pubblicammo la notizia dell'ingegnosa truffa il giorno 19 corr. Alla mattina seguente, nell'ufficio dell'ispettore Titz si presentava il signor Antonio Sbogar, proprietario di un negozio di oggetti d'elettricità in via Gaetano Donizetti 5, il quale, detto l'esser suo, dichiarò che alcuni giorni prima aveva acquistato da sconosciuti una certa quantità di cavi di installazione, le cui marche corrispondevano perfettamente a quelle delle trecce truffate al signor Negri. La merce fu subito sequestrata e il signor Negri, invitato ad esaminarla, la riconobbe per quella uscita dal suo deposito. Continuate poi le indagini, l'ispettore Titz riuscì a rintracciare tutti i colpevoli, o per lo meno i principali membri della banda. Essi sono: Antonio Stanich, di 38 anni, elettrotecnico, da Pisino, abitante al N. 132 di Chiarbola Superiore; Vladimiro Laurich, di 15 anni, elettrotecnico, abitante in Ponziana N. 136, e Romano Martinis, di 21 anni, vagabondo, abitante in via del Solitario N. 25. Il Laurich, che è figlio di un oste possidente, sarebbe quello che eseguì il trasporto della merce.

★ Durante la perquisizione effettuata in casa dello Stanich, l'ispettore trovò un manometro con la firma «A. Hilpert», e, siccome il suo possessore non seppe dare sufficienti spiegazioni sulla sua provenienza, si ritiene che anche tale oggetto provenga da furto.

Una impiegata che deruba i suoi principali

per poter vestire bene

Oltre al sbrigare alcuni lavori d'ufficio, Vincenza Pasecsca, di 18 anni, abitante in via Carpison N. 9 e occupata presso la ditta Fratelli Soletti e Comp., in via S. Nicolò N. 3, aveva pure l'incarico di andare a riscuotere i conti presso i clienti. I suoi principali avevano in lei cieca fiducia; era sempre pronta al lavoro, sollecita in tutto e di modi gentilissimi. Ma ierlaltro, in seguito ad un controllo, si scoprì che durante il mese di maggio ed il mese corrente, aveva incassato presso alcuni clienti e trattenuto per suo conto l'importo complessivo di 2397 corone, e ciò servendosi di alcuni conti fatti ancora un anno fa e che non erano stati estinti. Scoperto il fatto, la ditta denunciò la colpevole alla Polizia, e ieri ella fu arrestata. Ammise francamente tutto. Disse poi di aver consumato il denaro per comperare stoffe, biancheria, merletti ecc.

Continuati furti di tabacchi

Quattro arresti

La signora Emilia Sambo, proprietaria di una dispensa di tabacchi a Lussinpiccolo, da più anni si faceva mandare la merce da Trieste mediante un'agenzia di spedizioni. Circa un anno fa, aperto il cassone, la signora constatò l'ammanco di una considerevole quantità di pacchi di tabacco della qualità più fina. Scrisse, allora, all'amministratore della Dispensa generale nella nostra città. e s'ebbe in risposta che, all'atto della spedizione, la merce era stata debitamente controllata, il cassone poi era stato chiuso; sicchè, di conseguenza, la sparizione doveva essere avvenuta a bordo. La signora si rivolse, allora, all'agenzia speditrice, ma anche questa rispose di nulla sapere: il cassone era stato imbarcato intatto, ed il furto doveva essere avvenuto durante il viaggio. La signora, visto che non era possibile di stabilire come e dove fosse avvenuto il furto, finì col mettersi il cuore in pace. Una settimana dopo (le spedizioni avvenivano settimanalmente), la signora ricevette un altro cassone, e constatò che anche da questo mancava una certa quantità di tabacco. Così sempre, infallantemente, con precisione matematica, ogni settimana, i furti si ripetevano.

La signora finì con lo stancarsi, e si rivolse alla locale Direzione di Polizia. Questa la consigliò a cambiare per qualche tempo l'agenzia di spedizione. La signora si attenne al consiglio e, all'arrivo del primo cassone di merce spedito mediante la nuova casa, volle aprirlo alla presenza di alcune guardie di finanza. Queste controllarono i pacchetti e constatarono... che il cambiamento effettuato non era servito a nulla: l'ammanco era stato eseguito egualmente. I furti si ripeterono ancora. Negli ultimi giorni, la signora Sambo venne a Trieste e si abbaccò con l'ispettore di reparto Carlo Titz. Questi assunse la denuncia e poi si recò ad interrogare lo spedizioniere, signor Chiesa, il cui ufficio si trova in via del Lavatoio N. 5, e il signor Marcocchia, amministratore della Dispensa generale di tabacchi. Il funzionario, prima di tutto, chiese che le casse pronte per la spedizione nei magazzini della Dispensa generale fossero controllate prima della loro uscita dai magazzini stessi, ciò che fu fatto subito: erano tutti in piena regola ed ermeticamente chiusi. Evidentemente, dunque, i furti venivano commessi fuori del deposito, o nello stesso, immediatamente prima dell'asporto delle casse. E il sig. Titz pensò di ricorrere all'astuzia. Chiamò a sè l'ispettore Bitesnig e l'agente Kremer, e ordinò loro di nascondersi nel magazzino dietro le casse destinate alla signora Sambo, sorvegliarle attivamente e seguirle quando sarebbero state asportate. I due funzionari eseguirono l'ordine a dovere. L'altra mattina, il facchino Alfredo Perquisiti, di 40 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 19, ed il carrettiere Giuseppe Matulich, di 22 anni, abitante al N. 207 di Rozzol, presero le due casse, le trasportarono sulla strada e le deposero, poi, su di un carretto. Il carro partì ed i funzionari lo seguirono. E videro, allora, che, invece di venir condotto al molo della Sanità, il carro veniva spinto dai due uomini in via del Lazzaretto. Finalmente si stava per trovare il bandolo dell'intricata matassa! Dalla via del Lazzaretto vecchio, i due uomini passarono in via Felice Venezian e poi in via della Madonna del Mare, dove si fermarono all'esterno del deposito di carboni della ditta Felice Nemez, al N. 5 di detta via. Il carrettiere ed il facchino allora entrarono nel deposito e, un momento dopo, tornarono sulla strada insieme al direttore del deposito stesso, Silvio Fernetich, di anni 28, da Trieste, abitante in via Silvio Enea Piccolomini N. 9, ed al bracciante carbonaio Giuseppe Sulcich, di 23 anni, abitante in via delle Settefontane N. 206. Il Sullich ed il Perquisiti presero una delle due casse e la trasportarono nel magazzino. Era questo il momento d'agire: e, dopo qualche secondo, l'ispettore e l'agente entrarono nel deposito e sorpresero i quattro galantuomini mentre, aperta la cassa, ne levavano i pacchi di tabacco! Ne avevano già estratti 20, di genere finissimo...

I colpevoli furono ammanettati e condotti dinanzi all'ispettore di reparto Titz, che li assunse a verbale.

Il danno complessivo subìto dalla signora Sambo è rilevantissimo.

Una cuoca che fa i propri affari. La signora Camilla Lenta, proprietaria dell'osteria al N. 4 di via del Ponte, da circa 6 mesi aveva constatato che periodicamente le mancavano vari effetti di biancheria, e non solo le tovaglie e tovaglioli della trattoria, ma anche lenzuola, federe e indumenti personali, che si trovavano nella sua abitazione, al primo piano. Però, per quante ricerche l'ostessa avesse fatto, per quanti tranelli avesse tesi, mai le era riuscito di metter le mani sul colpevole. Più tardi poi la cosa si allargò. I colpetti dei signori ignoti andarono a mirare anche contro alcuni suoi subinquilini; mancavano oggetti ora all'uno ora all'altro; ma nessuno sapeva dare la più piccola indicazione sui ladri. L'ostessa continuamente si lagnava di tali ammanchi e, avendo motivo di discorrere in proposito con i suoi familiari, si sentiva sempre tappare la bocca dalla cuoca... ch'era certa Caterina Antich, di 33 anni, da Petoco. Costei si trovava al servizio della Lenta da circa 8 mesi, e tanto aveva saputo fare, che si era acquistata la fiducia illimitata della padrona.

— La sa, parona, - diceva la cuoca - la serva ultima no la me va: la ga zerti oci...

Non era finita la settimana, che la serva era già in libertà.

— La sa, parona, cossa che go de dirghe? Che la ga 'vudo poco naso a cior quel camarier; tuti i aventori ghe scamparà...

E così via di seguito, tanto che ogni settimana nella trattoria si vedevano faccie nuove.

Ieri l'altro un inquilino della signora Lenta, Luigi Menini, si accorse che da un armadio della sua stanza gli mancavano 70 corone. Ogni ricerca riuscì vana; senonchè il Menini, informato dei continui ammanchi, decise di vigilare, e fu tanto fortunato che, facendo una visita per le stanze del quartiere della Lenta, trovò, sotto un mobile, due involti, e sotto il materasso del letto della cuoca Antich rinvenne una scatola di cipria che giorni prima era venuta a mancare ad un'altra subinquilina della Lenta. Questa, chiamata, svolse gli involti, e in uno trovò una veste e una blusa di sua proprietà; nell'altro, un fazzoletto di seta e una camicia appartenente alla signora Angiolina Devich. Il ladro, dunque, doveva essere in casa. Gli involti furono rimessi al loro posto, e il Menini si mise di guardia. Non passò molto che nella stanza famosa entrò la Antich: questa si guardò d'intorno, poi si abbassò, raccolse gli involti e, infilata la porta, la rinchiuse alle spalle. Quando il Menini riuscì a raggiungere a sua volta le scale, non trovò più traccia della buona e brava cuoca.

La signora Lenta, però, informata della faccenda, chiamò una guardia e la fece arrestare. Condotta al Commissariato, la Antich, com'era da prevedersi, negò tutto, ma non fu creduta, e venne condotta in via Tigor e messa a disposizione del Tribunale.

Il danno complessivo ammonta a circa 300 corone.

Il furto della farfallina. Su denuncia di Antonio Cosneck, abitante a Servola N. 55, iersera alle 9 veniva arrestata la prostituta Elena Sturbert, trentacinquenne, da Marburgo, abitante al N. 9 di via S. Filippo, accusata d'aver iermattina, alle 10, nell'osteria «Alla Sardella», derubato il Cosnek di un orologio d'argento del valore di 25 corone. La Sturbert negò dapprima il furto: ma poi, perquisita e trovatole addosso l'orologio, volle far credere che questo le fosse stato... donato dal Cosneck medesimo. Fu trattenuta e deferita al Giudizio.

Crema per scarpe. Al pianterreno della casa al N. 17 di via Riborgo, si trova un vasto magazzino, che è affittato ad alcuni venditori girovaghi, i quali, a mercato finito, depositano colà i loro carretti e la loro mercanzia. L'altra mattina, quando uno di essi, Giovanni Buretich, si recò nel magazzino per prendere il proprio carro, trovò che la porta era stata forzata. Immaginando che il magazzino fosse stato visitato dai ladri, si recò ad avvisare i colleghi, e uno di questi, Pietro De Grassi, abitante in via della Fornace N. 3, constatò che era stato derubato di parecchie dozzine di scatole contenenti crema per scarpe, del valore complessivo di 18 corone. Il furto fu denunciato al Commissariato del rione.

Un ferimento in Piazza Santa Caterina. Ieri notte verso le 2, il bracciante Aurelio Borniga, di 44 anni, abitante in via del Monte N. 14, passando per piazza Santa Caterina, s'incontrò con un altro operaio Giacomo Nicolini, abitante in via degli Artisti N. 3, col quale si era trovato durante la serata in un'osteria di città vecchia. Lo fermò e gli chiese conto di un anello che gli era venuto a mancare nella serata stessa. Il Nicolini rispose di non poter dare nessuna informazione in proposito e, incalzato da male parole del Borniga, rispose:

— Cossa, la credi forsi che mi sia un ladro? La sarà lei, forsi.

A tale frase, il Borniga, estrasse di tasca un temperino e ne vibrò un colpo al ventre del Nicolini. Alle grida del ferito accorse una guardia, la quale riuscì in tempo ad affrontare da tergo il Borniga mentre stva menando contro il Nicolini un secondo colpo. In quel momento si trovava a passare pel Corso il bracciante Luigi Ogriscech, abitante in via Gatteri N. 12. Come il Borniga lo vide, si slanciò contro di lui e, prima che le guardie riuscissero a impedirnelo, lo colpì alla schiena anche col temperino.

Per fortuna la ferita dell'Ogriscek era di natura leggera: ma il povero diavolo non c'entrava affatto nella storia dell'anello. Il Borniga, certo non era «compos sui», poichè l'Ogriscek non aveva nulla di comune con lui, nè coi Nicolini.

Quest'ultimo dovette recarsi all'ospedale. Il Borniga fu passato alle carceri.

Un occhio in pericolo. Ieri nel pomeriggio fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso la bambina Valeria Zok, di 18 mesi, abitante in Cologna, Monte Fiascone N. 112, che, colpita da un sasso lanciatole contro da un altro bambino di 4 anni, aveva riportato la perforazione della cornea dell'occhio destro con prolasso dell'iride. Dopo praticatele le cure opportune, il medico consigliò il trasporto della piccina all'ospedale.

Il cavallo, il cane, il gatto, il ratto e lo scorpione. Giovanni Zeri, di 32 anni, spazzino, abitante in via della Ferriera N. 5, fu morso ieri da un cavallo e riportò una ferita all'avambraccio destro.

★ Maria Depiera, di 26 anni, abitante in vicolo delle Ville, morsa da un cane, riportò una ferita al crure destro.

★ Maddalena Besenti, di 65 anni, abitante in via del Molino a vento, morsa da un gatto, riportò una ferita all'indice sinistro.

★ Ugo Traunich, di 15 anni, abitante in via Vincenzo Scussa N. 5, rincorreva ieri in un cortile un grosso ratto per ucciderlo, quando questo gli si avventò addosso morsicandolo al crure destro.

★ Giovanna Lavainer, di 42 anni, abitante in via dello Scoglio N. 120, voleva ieri introdurre uno scorpione in una bottiglia quando ricevette un morso all'indice destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

A colpi di sedia. Bartolomeo Soier, bracciante, di 7 anni, e Giovanni Obel, pure di 27 anni, carpentiere in legno, entrambi abitanti al secondo alloggio popolare, ieri mattina verso le 10, in una osteria di città vecchia, vennero a questione e, munitisi ciascuno di una sedia, cominciarono a menarsi colpi all'impazzata, rovesciando tavoli e rompendo bicchieri. Alcuni avventori riuscirono a separare i contendenti. Due guardie di polizia, sopraggiunte poco dopo, li trassero in arresto. Entrambi i contendenti, che erano rimasti feriti alla testa, furono passati in via Tigor e deferiti al giudizio penale.

Con la mano sotto un trapano. Il meccanico ventunenne Giovanni Lorenzini, abitante al N. 17 di via delle Lodole, lavorando, ieri, si prese la mano destra sotto un trapano e n'ebbe asportata la terza falange dell'indice. Fu curato alla Guardia medica.

Per mano altrui. Per lesioni riportate per mano altrui, ricorsero all'«Igea»: Vitaliano Garron, di 29 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, per una ferita di taglio alla parte sinistra del collo; Giacomo Nicolini, di 35 anni, abitante in via degli Artisti, per una ferita di punta al basso ventre; Luigi Ogrisech, di 29 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri 42, per una ferita di punta alla regione lombare.

Ubriaco caduto e ferito. Angelo Campanik, di 51 anni, bracciante, abitante in via Pasquale Revoltella, ieri mattina, in preda ad una fenomenale sbornia, stramazzò al suolo e riportò una ferita sopra l'occhio destro. Una guardia fece telefonare alla Stazione centrale di soccorso e il medico accorso constatò che il Companik era in preda ad alcoolismo acuto, e gli prestò le cure opportune.

Un marito che non è modello. Francesca Plauter, di 46 anni, prestaservizi, abitante in via del Boschetto N. 18, fu percossa ieri dal marito, rincasato in cimberli, tanto da dover ricorrere alla Guardia medica. Il dottore le riscontrò una ferita con ematoma al parietale destro, una contusione alla mano sinistra prodotta da un morso e molteplici suffusioni sanguigne al petto.

Cadendo dalla bicicletta. L'impiegato ventisettenne Otello Menda, abitante in via S. Francesco N. 53, cadendo ieri dalla bicicletta, si produsse numerose escoriazioni alle mani. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Ferito da una cassa che cade. Il bracciante Angelo Beroneschi, di 38 anni, abitante ial N. 3 di via dei Gelsi, lavorava ieri all'hangar N. 12 del Punto franco, quando una cassa, cadendo, lo investì e lo ferì all'aluce del piede destro. Ebbe le cure necessarie da un dottore della Guardia medica che, chiamato, accorse sul posto.

Caduto dal secondo piano. Lo scolaro decenne Bruno Zaccaria, abitante in androna dei Falchi N. 2, cadde iermattina dalla finestra della propria abitazione, sita al secondo piano, producendosi, per fortuna, soltanto delle contusioni al femore sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, s'ebbe le cure opportune.

Morsicato da un cane. Lo scolaro Giorgio Seppi, di 6 anni, abitante al N. 49 di via Cristoforo Belli, fu morsicato ieri da un cane al crure sinistro e ne riportò alcune escoriazioni, che gli furono curate alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Bilosch, di 20 anni, macellaio, abitante in via Chiozza N. 49, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Dell'Acqua, di 9 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 4, per una ferita di taglio al braccio sinistro; Mario Logar, di 18 anni, fabbro, abitante in Scorcola N. 155, per escoriazioni al dorso della mano sinistra; Guido Dunola, sedicenne, fabbro, abitante in via Giosue Carducci N. 40, per contusioni ed escoriazioni al polso sinistro; Marco Cusman, ventenne, carradore, abitante in via del Farneto N. 44, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Edoardo Furlan, di 37 anni, oste in Guardiella-Timignano N. 3, per una ferita di taglio e contusioni al naso; Ernesto Scacciante, di 12 anni, per una ferita di taglio al mastoide sinistro, prodottagli dalla sassata d'un compagno; Giuseppe Sedmak, di 25 anni, per una ferita di taglio e contusione frontale sopra l'occhio sinistro;

★ Ricorsero all'«Igea»: Ida Giurco, di 4 anni, abitante in via Cavazzeni N. 6, per una ferita alla mano destra; Maria Scatigna, di anni 1 e mezzo, abitante in via S. Michele N. 11, per una ferita alla mano destra; Sabato Belleli, di 10 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per un ematoma alla fronte; Florio Nandi, di 12 anni e mezzo, abitante in via delle Ombrelle N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Dorina Goriup, di 14 anni, abitante in piazza Donota N. 3, per ustioni all'avambraccio sinistro; Leonardo Capra, di 7 anni, abitante in via del Seminario N. 2, per una contusione al crure sinistro; Maria Camasa, di 50 anni, abitante in via del Volto N. 8, per ustioni all'avambraccio destro.

Cadute. Il bracciante quarantatreenne Pietro Simsig, abitante al N. 257 di via delle Settefontane, mentre ieri trasportava al Punto franco una balla di cotone, cadde e si produsse la frattura della clavicola sinistra. Chiamata la Guardia medica sul posto, fu da quel medico ordinato il trasporto del Simsig all'Ospedale.

★ Ernesto Nicolini, di 48 anni, bracciante, abitante al N. 14 di Guardiella, ieri, cadendo, si produsse numerose escoriazioni al viso.

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* All'epoca romana Trieste aveva due porti uno dov'è attualmente la Piazza Grande, l'altro corrispondente alla Sacchetta. — *M. M.* La torre della lanterna è alta 38 m. dal livello stradale. — *Comizio.* Indigete è il nome dato agli uomini per virtù celebri che venivano onorati come Dei dopo la loro morte. Venivano così chiamati perchè in tutto perfetti, dalla divinità in fuori, che non possedevano. — *Ambo.* Ecco: Le proponiamo un patto: Noi Le insegneremo come si disinfettano i materassi non appena Ella ci abbia indicato come si debba fare per prendere in mano, evitando schifo e pericoli, un pezzo di carta così lurido come quello ch'Ella ci ha inviato. A titolo di anticipazione Le diciamo poi che per disinfettare mani che, come le Sue, scrivono su carta simile non c'è altro che lavarle ripetutamente con spirito.... di educazione mescolato con estratto.... di civiltà. — *Bisognoso. Ajello.* Scriva direttamente alla sezione magistratuale in oggetti scolastici. — *Darma.* «Che contegno devo tenere con una signorina che da tre mesi viene a tutti gli appuntamenti, ma che conserva un mutismo e non ha nessuna espansione verso di me?» Caso sospetto: Quella signorina o si fida poco di Lei, o non ha nessun altro meglio di Lei con cui stare muta e quindi s'addatta. — *Curioso.* In qualunque drogheria. — *Lucilo V.* Sì perchè in Austria è ammesso il matrimonio civile in tutti quei casi in cui il matrimonio religioso non è consentito dalla chiesa per impedimenti non riconosciuti dalla legislazione civile. — *Biglietti.* «Che regalo si potrebbe ricevere con un milione di biglietti usati del tram». Distinguiamo: Se Lei tiene a casa il milione di biglietti, nessun regalo; se li offre a qualcheduno, una risatina sulla faccia; se li getta sulla strada forse una multa per contravvenzione e certo le imprecazioni degli addetti alla pubblica nettezza. Come vede le prospettive sono veramente tali da far nascere nel più recalcitrante la passione per quel genere di collezioni. — *Destino.* Prima di decidersi a quel passo si consigli con i genitori e provochi una spiegazione da Suo marito. — *E. F. barbiere. Pola.* Non è pubblicabile che tra gli avvisi collettivi nella rubrica «diversi». — *Azzurro ciel d'Italia.* Ella si è comportato finora da gentiluomo e da uomo di cuore. Continui sulla stessa via giacchè, altrimenti, Ella potrebbe essere la causa della rovina della persona che ama. Le parli molto francamente e lealmente per farle comprendere la necessità assoluta di resistere ad una passione la quale, date le circostanze, potrebbe condurre ambedue alle più gravi conseguenze forse anche a maledire il Loro stesso amore. — *Fe.* Non siamo in grado di corrispondere al Suo desiderio. Non comprendiamo poi che cosa Ella intenda per «contropensiero». — *Venezia.* Disinfetti quelle carte geografiche esponendole ai vapori di formalina. — *Marittimo.* Trieste-Genova terza classe diretto via Cervignano lire 27.95, via Cormons lire 29.15. — *Amatro.* Quell'arbusto è la rosa canina.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.—, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.—. Oggi: Alta marea —.— ant. e 2.12 pom. - Bassa marea 6.25 ant. e 8.36 pom.

Ogni giorno una.

La mamma: Dopo tutto la nostra Fifì non ha che 22 anni. Dunque non c'è premura che quel giovanotto si decida...

Il papà: Eh sì, ma più che aspetta, più egli aumenta i suoi debiti.

SPETTACOLI D'OGGI.

EXCELSIOR, BARCOLA. Concerto.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto di dame.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La fine del „Bureau de Commerce"

Michele Nereo Donaggio di Angelo, di 24 anni e Remigio Fragiacomo di Marco, di 23 anni, entrambi da Trieste, ebbero un giorno l'idea luminosa, di aprire, senza mezzi, un'azienda che intitolarono «Bureau de Commerce» e, per provvedersi di fondi, incominciarono con un sistema comunissimo: quello di fare ricerca d'impiegati, domandando loro una cauzione. Fortunatamente trovarono pochi impiegati da tradire; ma con i denari ricavati, fecero poi, degli affari sballati per i quali - dice il P. M. - mancò la possibilità di avere materiale quale la giustizia chiede per domandar conto; ma fra gli affari ve ne fu uno di cui il Donaggio e il Fragiacomo pur devono rispondere. Sono cioè chiamati a rispondere del crimine d'infedeltà previsto al paragrafo 183 del codice penale, per essersi trattenuto l'importo di corone 100 che il signor V. aveva lor dato quale cauzione, quando assunsero nel famoso «Bureau» la di lui figlia, una giovanetta diciassettenne, quale praticante; e di aver tenuto per sè l'importo di cor. 838 in danno del signor Giovanni G., che aveva incaricato la nuova azienda commerciale di ritirare dal cambiovalute Neumann una obbligazione di Stato del valore nominale di corone 2000, lasciata colà in pegno per corone 956. Il dibattimento fu già parecchie volte prorogato per nuovi rilievi, anche perchè da principio si voleva abbinare queste accuse ad un processo per spendita di monete false che il Donaggio ha a suo confronto a Gorizia, e per il quale anche è in arresto. Il Fragiacomo, invece, è a piede libero.

Ieri, il dibattimento fu ripreso, per i fatti suindicati.

Alla domanda del presidente, se si riconosce colpevole, il Donaggio, lisciandosi i baffi bruni, con aria d'importanza racconta: Ho aperto nel febbraio del 1912, il «Bureau de Commerce», nel quale intendevo trattare affari di Banco, intavolazioni, procurare mutui, ecc. cc., e presi quale impiegato, il Fragiacomo, fissandogli l'emolumento di corone 120 mensili e il 40% sugli affari. Nel marzo, il signor G., per lettera, chiedeva al mio ufficio una sovvenzione di corone 1500 in obbligazioni di Stato del valore di cor. 2000. Mandai da lui il Fragiacomo. Dopo varie pratiche si venne all'accordo che quelle obbligazioni del signor G., che erano in custodia del cambiovalute Neumann per l'importo di cor. 956, venissero ritirate per darle ad una Banca verso la sovvenzione di cor. 1500. Il Neumann non aveva più l'obbligazione del signor G., e consegnò, invece, al Fragiacomo l'importo di corone 838, a saldo del valore dell'obbligazione in quel tempo. Fu spiegato poi al G. l'affare, e abbiamo offerto a lui, subito, 500 corone, chiedendogli di attendere la rimanenza, dovendo noi sbrigare prima altri affari. Egli non accettò, e poscia siamo stati arrestati; altrimenti il nostro debito verso il G. sarebbe stato estinto. Alla signorina V., quando l'assunsi in servizio diedi la mercede di cor. 30 il mese, e poi ho dovuto lasciarla in riposo, essendo costretto a sloggiare e attendendo di aprire il «Bureau» in altra sede. Se non fossi stato arrestato, avrei continuato a tenere quale impiegata la V., e quindi, anche la sua cauzione sarebbe stata garantita.

Il Fragiacomo, a sua volta, racconta: Ritirato il denaro dal Neumann, al caffè, raccontai tutto al G. e lo pregai di lasciarci 300 corone a titolo di prestito per qualche giorno. Il G. dichiarò di essere pronto a lasciarci anche tutto l'importo sino al 1 giugno. Qualche giorno dopo, invece, egli ritornò e volle tutto il suo denaro. Gli offersi 500 corone e una cambiale per la rimanenza; ma egli non accettò.

Il padre della signorina praticante depone, invece:

— Ho consegnate le 100 corone di cauzione e mia figlia venne trattenuta in ufficio con l'emolumento di cor. 30 al mese. Dopo sei settimane le venne detto: «Lei può rimanere a casa. Verrà richiamata».

Pres.: E le 100 corone?

— Non le ho più viste, e... non le vedrò più.

— Le venne rilasciata, però, una cambiale, corrispondente all'importo?

— Sì, quando ho minacciato di presentare denuncia.

— Con chi aveva trattato?

— Con tutti e due.

— Che impressione le avevano fatta?

— Di essere due soci.

— Ella autorizzò o uno o l'altro, o tutti e due, a mettere in circolazione nella loro azienda le 100 corone?

— No, affatto.

Il sig. G., a sua volta, riferisce: Io non ho saputo che il Fragiacomo aveva ritirato il denaro dal Neumann, se non quando ormai aveva il denaro nelle mani. Io volevo avere la mia obbligazione e rifiutai di ricevere 300 corone che egli mi offerse quale acconto. Sono stato realmente tradito.

Il P. M., dal complesso delle risultanze processuali, ritiene più che provata la colpabilità dei due soci, per i quali pende ancora staccatamente procedura per un altro praticante tradito con l'affare di una cauzione, della quale questione si seppe appena ora. Chiede severa condanna.

Il difensore di entrambi gli accusati parla a lungo, dapprima, tentando con minuziose argomentazioni di salvare il Fragiacomo e sostenendo poter essere veritiera l'affermazione che egli non fosse stato altro che un impiegato; e poi, cercando di attenuare le responsabilità dell'altro, che avrebbe agito in buona fede, ritenendo col lavoro di poter restituire quegli importi che rappresentarono un capo d'accusa, soltanto perchè fu arrestato, poichè altrimenti sarebbero stati semplici impegni e obbligazioni civili. Fa valere in ogni modo per entrambi gli accusati numerose mitiganti, fra cui la incensurata anteriore condotta.

La Corte condanna il Donaggio ad 8 mesi e il Fragiacomo a 6 mesi di carcere duro. Il difensore presenta querela di nullità.

Presiedeva il cons. Shisà; giudici i cons. bar. Farfoglia e Parisini e il giudice distrettuale Zaccaria; P. M. il procuratore di stato dott. Marinaz; difensore il dott. Barzal.

Nel mondo dell'aviazione
Per un motore „Müller" guasto

Il processo contro Carlo Rotheneisler di Carlo, di 25 anni, nato a Trieste e pertinente a Milano, e Rodolfo Tomsich di Antonio, di 30 anni, da Trieste, si trascinava ormai dall'anno scorso. Secondo l'accusa, il Rotheneisler aveva ricevuto a prestito dalla signora Teresa Zimola un motore «Müller» di 35-40 HP, per fare alcuni voli con un suo monoplano.

Il Rotheneisler si recò a Gorizia col coaccusato Tomsich, comperò da Giuseppe Russian un altro motore tipo «Anzani» di 25-30 HP per l'importo di cor. 1500 e lasciò in pegno colà il motore della Zimola, che essa così perdette, risentendo un danno inferiore alle cor. 2000 e superiore alle cor. 200.

Dice il Rotheneisler: Gavevo combinado con la signora Zimola de doprar come che me stava ben el motor per un mio monoplano, e far dei voli a Gorizia, e col ricavato, se el motor andava ben, de pagarghelo. Con mi xe vignudo el Tomsich e gavemo tentado de svolar; ma gavemo sempre fato fiasco. El motor no andava. El Russian ne ga oferto un suo motor e lo gavemo ciolto a prova. Gavemo, intanto, mandado el motor de la Zimola nela oficina del Russian con l'intenzion de zercar de ripararlo apena che gavessimo avudo tempo. Iera una gara de aviazion a Zara, dove che el Comun de quela zità dava un premio de 5000 corone, e semo andadi col motor del Russian. Anca questo el iera guasto e no gavemo possudo far gnente. Quando che gavemo tornado el motor al Russian, lu pretendeva che noi lo pagassimo, disendo che lo gavevimo comprado. Gavemo oferto 300 corone per qualche danno che el motor gaveva riportado dopo che lo gavevimo noi, e lui ga rifiutado. El ga dito che el tigniva in pegno el motor de la Zimola, pretendendo che ghe lo gavessimo lassado in pegno, za prima. E cussì xe andado tuto perso, in man del Russian.

Il Tomsich conferma quanto dice il coaccusato, sostenendo che al Russian non venne dato il motore della Zimola in pegno, ma soltanto in affidamento momentaneo. Egli Tomsich avrebbe anche comperato il motore del Russian, ma questo non corrispose alle aspettative, per cui, dopo le prove, glielo restituiva.

Questo il fatto per cui i due aviatori, dal campo di aviazione di Gorizia, dal motore Müller vennero fatti... volare sul banco degli accusati a Trieste, sotto imputazione del crimine di infedeltà. A richiesta dei difensori viene data lettura delle sentenze di prima, seconda e terza istanza, nella causa civile svoltasi su petizione del Russian contro gli accusati. Il Russian in prima istanza veniva ritenuto in diritto di avere cor. 1500 per il suo motore, essendo stato questo realmente da lui venduto agli impetiti. La seconda istanza riconosceva, invece, che i due giovani avevano avuto il motore soltanto in prova e li condannava a pagare solo cor. 190 per danni e null'altro. Il Russian, però, non volle mai restituire il «Müller» ai due giovani, e men che meno alla Zimola; sicchè il «Müller» volò a sua volta con il Russian, che prese... il volo per l'America. Il dibattimento fu prorogato ultimamente per udire il Russian, ma non fu rintracciato dai numerosi organi dell'autorità giudiziaria, perchè, come dicemmo, era partito.

La Zimola è una povera donna, modestissimamente vestita, che dichiara subito di non saper nè leggere nè scrivere, e racconta:

— Mi gavevo el motor; el sior Rotheneisler gaveva el «rolpano» e sior Tomsich gaveva i soldi. Gavevo combinado che el motor me vignissi pagado 4000 corone, ma quando che i gavessi possudo svolar. Mi col mio omo, Valentin Saitz, semo andadi con lori a Gurizia. I ga provado de qua, i ga provado de là, ma no i ga podesto svolar, e noi, no podendo restar su le spese, semo vignudi a Trieste. Lori, invece, i xe restadi a provar ancora. In tuto, poveri cani, i xe restadi là un per de mesi. Dopo i me ga dito che i podaria comprar un motor del Russian, e mi go dito che i, se inzegni; che i fazi quel che i vol; basta che i svoli, che i governi el mio motor e che, co' i pol, i me paghi.

Pres.: Sicchè lei avrebbe anche permesso che il motore venisse lasciato in pegno al Russian?

— El sior Rotheneisler el me ga dito anche de lassarlo in pegno, e mi go dito ch'el fazi quel ch'el vol.

— Ma questa è una novità! Appunto perchè si ritiene che lei voglia ora favorire gli accusati, furono fatte ricerche del Russian. Se lei aveva dato anche permesso di lasciare il motore in pegno, come va che ha fatto denuncia?

— Mi, povareta, no so nè leger, nè scriver. Xe sta l'Alfredo Kubitschek che ghe stava ben de aver el motor anca lu, perchè el voleva svolar... Mi, vedendo che sti altri no i se decideva a governarme el motor, go dito: «La ghe fazi la petizion a lori, cussì gavarò el motor e podarò darghelo a lei». Ma mi no intendevo de acusarli in Tribunal.

Il presidente dà ordine di chiamare Valentino Saitz, per mettere in chiaro la cosa; ma la Zimola presenta un atto, dal quale risulta che il Saitz, poveretto, è ricoverato all'Ospedale e non è in condizione di presentarsi dinanzi ai giudici. Vien data perciò lettura del suo deposto scritto; e dallo stesso non risulta nulla che fosse contrario a quanto afferma la Zimola.

E viene fatto entrare Alfredo Kubitschek, un giovane pallido, vestito poveramente, macilento. Egli afferma che stese la denuncia in linea penale su domanda della Zimola, perchè questa gli aveva detto di non aver mai dato consenso di impegnare il motore «Müller».

Pres.: Anche a lei, però, occorreva questo motore?

— Zerto. Volevo adatarlo a un mio aereoplano e svolar.

Il presidente esamina la perizia praticata sul famoso motore e constata che dalla stessa risulta aver esso un valore di cor. 300 soltanto.

Il P. M. sostiene l'accusa.

I due difensori si richiamano alle risultanze del dibattimento per dimostrare che gli accusati, se non altro, non ebbero il dolo voluto dalla legge per il crimine di truffa; e chiedono sentenza d'assoluzione. Dopo tutto gli accusati non fecero che tentare con sacrificio di tempo e denaro, e faticandosi oltremodo in esperimenti con dei motori guasti; e, mentre essi sono stati chiamati dinanzi ai giudici, l'unico che ebbe a trarre profitto delle loro disgrazie... prese il volo.

La Corte assolve.

Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Parisini e giudice dott. Ianchi; P. M. il dott. Marinaz; difensore del Rotheneisler il dott. Robba; del Tomsich il dott. Barzal.

Corte d'Assise

Il dibattimento di ieri e quello di domani

Per iermattina alle 9 era stato fissato il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro Stefano Godina, su querela della maestra Maria Muscovich, di Canfanaro.

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. Milovcic. Costituita la Giuria, e fatta la chiama dei testimoni, il presidente constata che la querelante non si è presentata, nè si è fatta rappresentare al dibattimento. La querela è, quindi, dichiarata decaduta e viene pronunciata sentenza assolutoria contro l'accusato. Così finì questo dibattimento che si trascinava di proroghe in proroghe, da lungo tempo; e i giurati poterono andarsene subito per i fatti loro.

Oggi non vi è dibattimento d'Assise. Per domani è fissato il dibattimento per crimine di furto con iscasso contro Cernigoi e consorti. Presiederà il vicepresidente del Tribunale cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo a Lussinpiccolo

Sabato scorso, dal cantiere navale Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, è stato felicemente varato il piroscafo «Drava» colà costruito per conto della Società «Ungaro-Croata» di Fiume.

Il «Drava», che è la 167.a costruzione navale uscita dal suddetto cantiere, è stato appositamente ideato, disegnato e costruito per il servizio regolare tra Fiume e Segna, anche durante i massimi rigori invernali e contro tutta la veemenza della bora. E' del tipo a coperta liscia da prua, con bastingaggio e cassero sollevati a poppa; lungo 43 metri per 6.10 di larghezza e 3.60 di puntale, ha la portata di 200 tonnellate.

I passeggeri di prima classe saranno alloggiati a poppa, dove ci sarà pure un'ampia sala da pranzo, una saletta per le signore sole. In apposita tuga in coperta sorgerà un salotto per fumare e una sala da ritrovo, il tutto arredato con eleganza e con comodità, con speciale riguardo alle esigenze igieniche, come bagni, cessi, ventilazione e illuminazione elettrica e riscaldamento a vapore.

I passeggeri di terza classe avranno posto a prua, con un spazioso salone arredato con proprietà. Inoltre il nuovo piroscafo sarà provvisto di appositi appartamentini pel comandante, per gli ufficiali e l'equipaggio.

In generale, tanto nella costruzione, quanto nell'arredamento, è stato tenuto stretto conto delle nuove disposizioni governative per i piroscafi adibiti al trasporto di passeggeri, con speciale riguardo alla sicurezza della navigazione e ai mezzi di salvataggio, giacchè il «Drava» sarà autorizzato a trasportare fino a 450 persone.

La forza propulsiva gli verrà fornita da una macchina a triplice espansione di 500 HP. servita da una caldaia cilindrica tubolare a ritorno di fiamma: inoltre avrà tutte le altre macchine ausiliarie, pompe, dinamo ecc., atte a sempre più garantire la sicurezza della navigazione. La velocità oraria sarà di miglia 13 e mezzo regolari.

Il «Drava» è stato costruito con le regole e sotto la speciale sorveglianza del Lloyd-Register e del Veritas a.-u.

Fra quattro o cinque settimane il detto piroscafo sarà consegnato alla navigazione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia, con 61 pass.; «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro e scali con 255 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 71 pass. l'altra sera e 88 ieri; «Vila D» cap. A. Luksich da Curzola e scali con 39 pass.; «Dan» cap. M. Cuchich da Bombay e Porto Said con 6300 tonnellate di minerale di ferro; «Lucia» cap. A. G. Ivancich da Fernandina e Barcellona; «Jadran» cap. C. Zadro da Metcovich; «Wurmbrand» cap. V. Simuncovich da Venezia con 90 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Illiria» per Sebenico, «Arc. M. Teresa» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» partì il 20 da Buenos-Aires per Las Palmas e l'Europa; «Eros» arrivò il 22 a Marsiglia; «Izabram» il 18 a Pondichery; «Balaton» e «Lapad» il 19 a Cardiff; «Fedora» il 18 a Norfolk; «Napried» il 22 a Ravenna; «Arimatea» proseguì ieri da Porto Said per Trieste.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 22 da Aden per Suez; «M. Bacquehem» il 20 da Aden per Karachi; «Bregenz» il 21 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Austro-Americana. «Oceania» proseguì il 19 da Algeri per Napoli e Trieste; «Atlanta» arrivò il 20 a Buenos-Aires; «Francesca» passò Gibilterra il 20 diretto a Rio Janeiro; «Frigida» arrivò il 20 a Pointe a Pitre; «Maria» arrivò il 20 a Nuova Orleans; «Marianna» il 20 a Genova; «Teresa» il 21 a Barcellona; «Virginia» proseguì il 20 da Palermo per Algeri.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 18 a ieri 23 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Galizia» il 18 da Trieste e scali della Grecia, «Urano» il 19 da Trieste e la Tessaglia; «Bar. Beck» il 19 dai porti del Danubio; «Carniola» il 19 da Batum; «Abbazia» il 20 da Odessa; «Merano» il 20 da Trieste; «Graz» ieri 23 da Trieste in linea celere.

Ne ripartirono: «Bar. Beck» il 20 per Trieste in linea celere; «Galizia» il 21 per Batum; «Abbazia» il 21 per la Tessaglia e Trieste; «Urano» il 21 per Odessa; «Merano» il 21 per i porti del Danubio; «Carniola» partì ieri per gli scali della linea greco-orientale e Trieste; «Graz» proseguirà il 27 per i porti del Danubio.

SCIARADA.

Una lettera il primiero;
L'altro splende;
Il mio terzo è minerale;
Laborioso il mio totale.

Spiegazione del giuoco precedente: MOLTO. MOLO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Opicina per cor. 22.000; stabile in Guardiella-terr. per cor. 10.000.

Mutui ipotecari

Cor. 150.000 al 5% a peso di due stabili in città; cor. 15.000 al 6% a peso di uno stabile in città; cor. 6000 al $6^1/_4$% a peso di stabili in Prosecco; cor. 5000 all'8% a peso di stabili in Padriciano; cor. 28.000 al 7% a peso di stabili in Opicina.

Borse e mercati

Chiusa di Borsa del 2 Giugno 3

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.15, Londra 24.14 a 24.21, Francia 95.65 a 96.05, Italia 93.30 a 93.70, Banconote ital. 93.20 a 93.70, Germania 118.15 a 118.55, Banconote germ. 118.15 a 118.55, Rend. austriaca in carta 82.20 a 82.60, Rendita ungherese in oro 4% 99.10 a 99.50, Rendita austr. in cor. 82.50 a 82.90, Rend. ung. in cor. 80.80 a 81.20, Credit 616.— a 618.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 703.— a 705.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 228.— a 233.—,

VIENNA Rendita aust. carta 82.45, Azioni Credit 618.50, Lloyd a. 560.—, Ferrov. dello Stato 706.—, Lombarde 121.—, Alpine 925.50, Lotti turchi 229.75, Chèques Parigi 95.77. fermo

MILANO. Cambio 102.65, Rendita 98.95, Meridionali 557.—, Mediterranee 314.—, Edison 825.—, Commerciali 582.—, Terni 1509.

ROMA Rendita 99.02, Gas 1070.—, Carburo 677.—, Kerka 462.—, Imprese 108.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1409.—, Commerc. 828.—, Credito italiano 542.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 441.—, Eridania 766.—, Raffineria L. L. 339.—, Industrie 304.—, Terni 1502—, Armstrong 276—, Elba 175.—, Savona 206.—, Ferriere italiane 623.—, Metalli 126.—, Carburo —.—, Kerka —.—, Molini A. I. 243.—, Semoleria 314.—.

PARIGI. Rendita francese $3^0/_0$ 83.87, Rend. italiana $3^1/_2$% 96.40, Rend. aust. oro 86.90, Rend. ungh. oro 4% 84.25, Rend. spagnola 87.85, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 84.55, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 17.80, Lotti turchi 187.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 127.—, Länderbank 534.—, Banca di Parigi 16.98, Meridion. ital. 546.—. irreg.e

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.30, Rend. aust. arg. 84.50, Rend. aust. oro 86.90, Rendita ungh. oro 4% 82.40, Azioni Credit aust. 194.50, Lombarde 25.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.40, Parigi 80.92, Londra breve 20.42, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 110.62, Cambio Italia 79.70, Laurahütte 157.37, Lotti turchi 153.—, Rubli in banconotte 214.40, Disconto Commandit 179.37. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.50, Rendita aust. argento 85.20, Rendita austr. oro 86.25, Azioni Credit 194.40, Banca nazion. 148.90, Ferrate Stato 153.75, Lombarde 25.50, Cambio su Vienna 84.35, Londra breve 80.97, Parigi 20.43. calmo

LONDRA. Consolidati 73—, Lombarde $4^7/_8$, Argento $26^3/_4$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 97—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^3/_4$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $95^1/_2$, Baltimore and Ohio $92^1/_4$, Canadà Pacific $215^1/_2$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $101^1/_2$, Missouri Pacific $29^5/_8$, Northern Pacific $106^3/_4$, Pennsylvania $110^1/_4$, Philadelphia and Reading $156^3/_8$, Southern Pacific $93^3/_4$, Southern Railway Com. $20^7/_8$, Union Pacific Com. $142^7/_8$, Amalgamated Copper 63—, Anaconda $32^1/_4$, U. S. Steel Corp. Com. $51^7/_8$. Tendenza ferma

Caffè, AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.50, per dicem. 49.75, per marzo 50.—, per maggio 50.—, calmo

HAVRE 23. Santos good average per settem. 50 chilò) a 60.75, per dicem. 60.75.

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.45, dicem. 9.65, p. marzo 9.79, per maggio 9.81.

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per giugno $7.32^1/_2$, per luglio 7.46—, per agosto 7.55—, per settem. $7.57^1/_2$, per ottobre 7.70—, per settem. $7.72^1/_2$. calmo

LONDRA 23. Java a scell. 17.25. Rapo greggio a scell. $9^1/_4$. staz.o

PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.50 staz.o, bianco per mese corr. $30^3/_8$, per maggio $30^5/_8$, per maggio-agosto $30^7/_8$, per ottobre-genn $31^{1/}$. Raffin. 62.50 a 63.— staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o Vendite 6000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 6.53, giugno-luglio 6.46, luglio-agosto 6.45, agosto-settembre 6.36, settembre-ottobre 6.25, ottobre-novembre 6.19, novembre-dicem. 6.15, dicem.-gennaio 6.14, gennaio-febbr. 6.14.

Metalli. LONDRA 23. Stagno (Straits) Apertura 193—, Chiusa 194—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $62^1/_2$, per 3 mesi $62^3/_4$.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 75.50, per luglio 75.25, p. luglio-agosto 75.—, per settem.-dicem. 72.50. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 28.40, per luglio 28.—, per luglio-agosto 27.80, per settem-dicem. 27.—. staz.o

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.30, p. luglio 37.80, p. luglio-agosto 37.60, p. settem.-dicem. 35.85.

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 22.40, per luglio 21.50, per luglio-agosto 21.55, p. settem.-dicem. 20.20. calma

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 40.75, per luglio 40.25, per luglio-agosto 41.37, per settem.-dicem. 42.25. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b. «Kassa» 25, scaricazione; 1, «Helouan», 27, scar.; Molo IV. «Toscano», car.; «Luna», car.; Hangar 1 a, «Palacky», 24, scar.; 3, «Tirol», 28, scar.; Molo Lloyd B. «Cleopatra», caricazione; C, «Brünn», car.; Hangar 6, «Maone ex Alice», scar.; 12 a «Anna» 24, scar.; 12 b, «Buda II», 25, scar.; Hangar 17, «M. Teresa», car.; Molo I. «Vel. Antonia V.», scar.; Hangar 23, «Vel. Gasparo S.», scar.; 34, «Euterpe», 24, scar.; 25, «M. Carmela», 24, car.; 30, «Corsinia», scar.; 60, «Semiramis», 25, scar.; «Lemnos» 23, scar.; 71, «China», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA fina offresi per villeggiatura in Carniola, possibilmente per Veldes, andrebbe anche per mezza cameriera e per attendere due bambini. Via S. Nicolò 31. 9166 A

CAMERIERA esperta offresi per villeggiatura disponibile luglio. Sub «Maria» Piccolo. 9197 A

CAMERIERA brava, italiana, offresi per Hotel oppure famiglia; capacissima stirare. Ufficio, Sanità 10, telefono 1396. 9202 A

SERVITORE italiano, molto raccomandabile, con attestati di lungo servizio, anche per fuori offro a distinte famiglie. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 7052 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA adatta anche per lavori casa cercasi prontamente. Via Chiozza 32, I. 9034 B

CUOCHE, sottocuoche, lavapiatti, argentieri, ragazzi cantina ed in genere tutto il personale interno ed esterno di alberghi, ristoratori ecc. rivolgetevi unicamente presso l'Ufficio consorziale di mediazione del lavoro che funziona gratuitamente via Barriera vecchia 25, primo piano. 6470 B

CUOCA per tutto cercasi da famiglia tedesca senza figli, possibilmente parli tedesco ed italiano. Indirizzo al Piccolo. 6484 B

CUOCA giovane, sana, con buoni attestati, trova pronto collocamento presso famiglia composta di due persone. Buona paga, buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 7000 B

CUOCA finissima, per distinta famiglia Trieste cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 7053 B

CAMERIERA cercasi dalle 8 alle 11 cor. 24. Indirizzo Piccolo. 6966 B

CUOCA per osteria cercasi, paga mensile. Indirizzo al Piccolo. 6963 B

CUOCA provvisoria, cercasi prontamente. Via Manzoni 4, II p., sinistra. 7007 B

CAMERIERA gentile, intelligente, buon stipendio, libertà tutte le sere e feste, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7011 B

DOMESTICA brava, sappia un poco cucinare, cerca Zeller, Lazzaretto vecchio 45. 8959 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Ruggero Manna 13, porta 3. 9221 B

DOMESTICA per trattoria, sottocuoca, cercansi prontamente. Trattoria Rosa, Piazza Ponterosso 2. 9206 B

DONNA servizio, due ore dopopranzo, per la cucina, cercasi. Via S. Francesco 20, II. 6988 B

DOMESTICA brava, abile tutti lavori di casa, cercasi prontamente. Petronio 7, I. 9210 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, ottimo salario, cerca piccola famiglia. Rossetti 23, porta 7. 6929 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi. Istituto N. 4, macelleria. 6901 E

DOMESTICA brava cucinare cerca distinta famiglia. Carducci 26, IV. 6948 B

DOMESTICA capace e che sappia cucinare cercasi. Felice Venezian 2, III p. 9181 B

DOMESTICA capace cercasi piccola famiglia, buone referenze. Rossetti 14, III. 9127 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 9247 B

DONNA di servizio, fidata, cercasi. Caserma 14, secondo, 12. 7020 B

DONNA allattare bambino, cercasi. Via Petronio 9, V piano. 7032 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Acquedotto 27, I. 9268 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa, cercasi da piccola famiglia senza bambini; buon salario. Indirizzo Piccolo. 12107 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 6917 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Zovenzoni 6, I. 9199 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo Sette fontane 34, IV, Nemenz. 6955 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Barriera vecchia 8, p. II, sinistra. 9175 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore mattina, due dopopranzo, salario trenta corone. S. Francesco Assisi 34, porta 9. 9248 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Boschetto 1, III. 9245 B

RAGAZZA prestaservizi, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12115 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. - Via Settefontane 460, villa. 9165 B

RAGAZZA per piccoli lavori casalinghi, cercasi. Corso 3, III, porta 7. 7015 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AFFARISTA pratico per vendere a rate quadri (novità), e ombrelli, offresi. Offerte «Affarista 9214» Piccolo. 9214 C

CONIUGI soli civili, parlano tre lingue offronsi quali portinai. Offerte «It. S.» Piccolo. 9075 C

CHAUFFEUR autorizzato, pratico meccanico, offresi qualunque posto. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 9245 C

FALEGNAME raccomandasi per lucidare mobili in casa. Offerte «Falegname» Piccolo. 7005 C

FALEGNAME con propri ordigni, capacissimo qualsiasi lavoro, offresi. Indirizzo Piccolo. 6992 C

GIOVANOTTO (18), intelligente e bravo venditore, verso provvigione, offresi ai piazzisti e rappresentanti. Offerte «1896» Piccolo. 9211 C

GIOVANOTTO lunga pratica commerciale desidera occuparsi presso ditta. Serie referenze. Scrivere «D. 10944 V.» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 88701 C

GIOVANE conosce lingua italiana, tedesca, ramo legnami, cerca posto quale magazziniere. Offerte «Capace» al Piccolo. 9129 C

IMPIEGATO 23 anni, conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, cerca posto. Offerte «Beamter» Piccolo. 6931 C

INFERMIERA offresi per assistere ammalati; bagni, massaggi, medicature. Indirizzo Piccolo. 7844 C

IMPIEGATO distinto, di primaria azienda industriale d'Italia, non dimissionato, perfetto contabile-corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano, cerca impiego Trieste. Scrivere «Perfetto 9217» Piccolo. 9217 C

IMPIEGATO 21 anni, perfetta conoscenza italiano, tedesco, qualunque stipendio, offresi. Offerte sub «Fatturista» al Piccolo. 6925 C

IMPIEGATO abile tutti lavori commerciali offresi per ore serali. Miti pretese. Offerte sub «Desideroso 190» al Piccolo. 9132 C

MURATORE per restaurare appartamenti offresi. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 9123 C

MAGAZZINIERE, giovane distinto, pratico dogana, ferrovia, agenzia marittima, con ottimissime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Etarcos» Piccolo. 9137 C

MASSEUR ed infermiere disponibile per privati. Scrivere sub «Masseur» Piccolo. 9228 C

PIANISTA praticissimo, per cinematografo, disponibile subito. Farneto 42, porta 5. 9231 C

RAGAZZA offresi quale portaconti, pulizia scrittoio od altro. Offerte sub «Antonietta» al Piccolo. 9222 C

SIGNORINA colta, con conoscenza italiano, francese, tedesco, offresi quale istitutrice a giornata presso famiglia distinta. Offerte sub «Ameli» al Piccolo. 12113 C

SIGNORINA colta, educata in convento, parla e scrive tedesco, sloveno, brava lavori muliebri, cerca posto per sorvegliare bambino oppure quale cassiera. Kodric, via Acquedotto 23, quarto. 6921 C

SIGNORINA cerca famiglie per cucito e riassettare stanze a giornata. Indirizzo Piccolo. 6911 C

SARTA offresi a giornata. Via Belpoggio 3, I. 9135 C

SIGNORA offresi a famiglie distinte cucire confezionare biancheria, rammendare, riparare qualsiasi capo, stirare finamente. Offerte «Speranza» al Piccolo. 6912 C

SIGNORINA famiglia civile cerca posto presso piccola famiglia per bambini. Pratica confezionatura biancheria e tutti lavori casa. Andrebbe anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 6895 C

TEDESCA, steno-dattilografa, tenitrice di libri, con conoscenza delle lingue, cerca posto anche fuori. Offerte «Pratica» Piccolo. 7050 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AMMINISTRATORE-Cassiere, disponente cauzione, cercasi urgentemente. Offerte «Onestà» Piccolo. 7009 D

ACQUISITORI d'assicurazioni vita provetti che possono comprovare con attestati loro proficua passata attività, trovano pronto collocamento sulla piazza e favorevoli condizioni presso importantissima Compagnia di Assicurazioni. Offerte non anonime con curriculum vitae indirizzare al Piccolo sub «Capace 9168» 9168 D

CERCASI brava mezza lavorante sarta. Via Piccardi 16, mezzanino. 6892 D

CALZOLAIO per riparazioni, cercasi. Bastione 4. 7006 D

CUCITRICE vestiti, brava, giornata, cerca prontamente famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 7025 D

CORRISPONDENTE tedesco, dattilografo, pratico ramo frutta secche, cercasi. Offerte «Sultano» Piccolo. 7021 D

DATTILOGRAFA abile conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi da importante istituto cittadino. Offerte con certificati e indicazione delle pretese all'Amministrazione del giornale «Museo Commerciale». 9201 D

GARZONA o mezza sarta uomo cercasi. Campanile 3, IV, Gobbo. 9150 D

GARZONA capace, cercasi prontamente. Negozio grammofoni «Helvetia», Barriera 19. 9225 D

GARZONA sarta cercasi prontamente. Via Boschetto 19, III, Cozzi. 6985 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. - Via Nuova 51, IV. 9160 D

IMPIEGATO conoscenza corrispondenza tedesca, cercasi per scrittoio, stipendio corone cinquanta mensili. Offerte «Assiduo» Piccolo. 7049 D

IMPIEGATO dattilografo, pratico tutti lavori ufficio, cercasi per pronta entrata. Offerte «Comptoirista 6783» al Piccolo; con indicazione stipendio. 6783 D

INCOLLATRICE per camicie, capacissima, cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero Nuovo 4. 7025 D

LAVORANTE falegname di fino, bravo, cercasi. Gelsi 11. 9255 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, eventualmente mezza lavorante, darebbesi buona paga. Non presentarsi se non capaci. Via S. Nicolò 11, p. III. 6886 D

LAVORANTE, mezza lavorante cercansi. Via Rossetti n. 17, pianoterra. 9265 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Farneto 3, terzo, scala II. 7033 D

LAVORANTI sarte donna capaci, cercansi. - Corso 4, IV, Colonna. 7047 D

MEZZO lavorante calzolaio per riparazioni cercasi. Via S. Caterina 9. 6949 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna, cercansi. Farneto 10. 9246 D

PRATICANTE per negozio cercasi. Costarelli, Corso 1. 9139 D

PIAZZISTA a provvigione cercasi. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 6910 D

PIAZZISTA bravo, per articoli bomboni, cercasi. Offerte sub «Coloniale» al Piccolo. 9203 D

PIAZZISTA con conoscenza della lingua slovena e tedesca, del ramo calzature e manifatture, cercasi prontamente a condizioni favorevoli. Offerte sub «Massima convenienza» Piccolo. 9223 D

RAGAZZE per lavoro, cercansi; presentarsi con libro. Indirizzo al Piccolo. 7001 D

RAGAZZO 14 anni, lavori leggeri, cercasi. Carducci 30, cortile. 9158 D

RAGAZZO mezzo facchino deposito vini, 10 corone settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7008 D

RAGAZZO per negozio d'orefice cercasi. Via Farneto 1, Chiarelli. 6997 D

RISCUOTITRICE («sessolota», brava, onesta, cercasi prontamente. Barriera 29, I, Vestiti fatti. 9226 D

RAGAZZETTA praticante venditrice, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6981 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Gius. Weber, via Ghega 4, pasticceria. 9254 D

RITOCCATORE capace cercasi cor. 30-40 settimanali. Offerte «Ritografia» Piccolo. 9193 D

RAGAZZO pratico per negozio manifatture, cercasi prontamente. Via Nuova 29, Cillo. 6980 D

RAGAZZO sedicenne, quale mezzo facchino, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6938 D

RAGAZZO per negozio orologeria cercasi. Indirizzo Piccolo. 6909 D

RAGAZZA praticante per cartoleria e chincaglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6905 D

RAGAZZA giovane, per magazzino, cercasi. Dalle 10-11. Indirizzo Piccolo. 7031 D

RAGAZZO di buona famiglia, cercasi. Salone barbiere, Miazzi, Torri 2. 7026 D

RAGAZZA per negozio maglierie cercasi. Indirizzo Piccolo. 5746 D

SIGNORINA dattilografa, italiano, tedesco, provetta, cercasi per ufficio. Stenografa preferita; buone condizioni. Offerte con referenze al Piccolo sub «Dattilografa esperta 100». 8788 D

SARTA capace biancheria, vestiti signora, bambini, offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 7046 D

STIRATRICE, lavorante e garzona, cercansi prontamente. Via Petronio 7, I. 9211 D

SIGNORINE, anche assolte soltanto 2 o 3 classi cittadine, vengono assunte praticanti con paga. Offerte «Società Assicurazione» Piccolo. 12109 D

UOMO pratico deposito vini, cercasi, posto stabile; sarà preferito bottaio o falegname. Via Donadoni 16. 6993 D

VENDITORE e mezzo facchino cercansi. Presentarsi dopo le 9, negozio Gal, Corso 4. 12116 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA con due letti affittasi a due amici. Roiano, Moreri 681. 6904 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(23)

— Oh! la riconoscenza! - fece, protestando la signorina di Guer.

— Sì - insistè la giovane donna - non mi correggete, se chiamo con questo nome l'affetto senza limite che vorrei potervi esprimere. Voi m'avete resa la mia infanzia con le sue pure gioie, le sue più dolci tenerezze.

E così parlando la bella americana stringeva appassionatamente le mani dell'amica, mentre molte lacrime le velavano gli occhi.

Ormai l'amicizia, un'amicizia fondata sulla corrispondenza piena dei sentimenti, sulla identicità delle aspirazioni, sull'accordo dei caratteri, univa quelle due belle creature, così diverse sotto tanti aspetti. Le giovani donne, si sentirono in breve indispensabili l'una all'altra.

Nell'impetuosità della sua tenerezza, Cora fu spesso sul punto di gettarsi ai piedi dell'amica, di confessarle il riprovevole passato, e di domandarle perdono, per essersi fatta stimare, immeritatamente, quando solo un po' di compassione le si doveva.

Ma, ogni volta, questo slancio di passione era stato represso dal pensiero di poter contaminare in tal modo l'anima candida di Berta, e macchiarne la purezza angelica con la rivelazione di un'onta, fino allora ignorata.

Cora serbò il silenzio, contentandosi di darsi l'apparenza d'una virtù che aveva sempre amata, anche quando non la praticava.

E la sera, sola, nella quiete della sua casa, si sforzava di ricordare qualche brano delle lontane e soavi preghiere, della sua prima infanzia, quando ancor pura e ignara di tutto il fango della vita, per gli occhi e pel cuore, s'elevava misticamente fino al trono di Dio.

Durante le frequenti visite le due amiche ebbero campo di abbandonarsi confidenzialmente allo scambio dei pensieri, dei sentimenti, dei desideri e dei loro sogni giovanili.

Per Berta di Guer, fu l'occasione insperata di poter parlare del caro lontano, di poter lanciare l'armonioso suo inno d'amore, troppo a lungo represso, di poter esprimere l'affannosa tristezza della separazione, la raggiante fiducia nel ritorno della felicità.

E in Cora l'amica svegliava una eco fedele.

Con una strana poesia parlava di ciò che avrebbe sofferto, di ciò che avrebbe gioito, se un tale amore le fosse stato concesso.

— Non vi rattristate Berta - diceva - di questa lontananza momentanea, che ardenti consolazioni, compenseranno la amarezza di questi giorni: quanto, quanto sarà dolce l'ora del ritorno!

— Del ritorno!... - gridava l'orfana, mentre un divino sorriso, le irradiava il volto trasfigurato, - si avete ragione, Cora. Ogni ora che trascorre, aggiungo un incanto di più alla felicità futura, poichè man mano, imparo più ad amarlo.

Soavemente mostrava tutta l'anima sua, nel palpito più puro e vivo, nello splendore immacolato del suo ardente amore.

L'amica, con tatto squisito accoglieva l'espansione della fanciulla, e sul labbro le fioriva, nella smagliante ricchezza del suo linguaggio, tutta un'infinità di pensieri gentili, candidi, ridenti, appassionati.

Da quelle labbra che conoscevano il male e la vergogna, non sfuggiva un motto che potesse turbare l'anima ingenua dell'amica diletta, perchè quasi con materno scrupolo, ne vigilava il candore.

Le ore scorrevano liete nell'affettuosa intimità, dando all'americana giovane, l'illusione di una vita nuova, ideale, intravvista appena, come cosa irraggiungibile, nei cari sogni del pensiero.

Sollevata, dalla mano amica di Berta, dall'impurità in cui era caduta, lavata dalle lacrime sante d'un pentimento sincero, Cora non disperava nella redenzione.

La sognava in un amore conquistato anche a prezzo di sofferenze, che le avesse fatto gustare la gioia di sentirsi unita con vincoli divini, infrangibili, la sognava, nell'espiazione amara delle sue colpe, che l'avrebbe liberata dall'opprimente rimorso; la sperava in sè, nell'ardore della sua anima di fuoco, grande nel male, ma immensa nel pentimento.

Fu appunto in questo momento di dolore e di salvezza, che venne l'occasione desiderata, per rompere alfine la catena maledetta.

Ponzio Hygin, con occhio di psicologo osservava la giovane donna, e volendo cogliere l'opportunità dell'ora, le si presentò, con un sorriso pieno di lusinghiere speranze.

Cora lo accolse con una certa gioia confusa, e sebbene le proposte d'Hygin, non concordassero coi suoi nuovi sentimenti, pure le ascoltò attentamente, pensando che la liberazione doveva essere accettata, sotto qualsiasi forma si presentasse.

Una volta ottenuta, avrebbe saputo slanciarsi verso il sereno ed ampio orizzonte sognato, col volo libero dell'uccello, che s'innalza, nella purezza azzurra del cielo.

CAPITOLO XVII.

La missione di Cora.

La malinconica tinta della nuova vita di Cora, quel distacco completo dalle sue abitudini di noncuranza e di lusso, quel gusto inesplicato per la solitudine, l'amicizia profonda, che l'univa alle orfane di Guer, e l'averla spesso sorpresa, rapita, sognante nei suoi pensieri, avevano fatto ben comprendere agli occhi chiaroveggenti dell'avventuriero, che la sua giovane compagna si trovava in una disposizione di spirito, assai propizia, al giuoco che si riprometteva di fare.

Da molti mesi, i due amanti vivevano separati, per la nuova barriera morale sorta a dividerli e che era più potente di qualsiasi muraglia.

Aveva già indovinato, che il rilassamento di Cora, non era che il preludio di un'evoluzione prossima, che quel rinnegare ogni passione, non era dato che semplicemente dalla potenza di una nuova passione più forte e più vera perchè sancita dalle intime aspirazioni dell'anima, e che in tali condizioni bisognava non provocare una rivolta.

Egli fece mostra, quindi, di un rispetto devoto, d'una affettuosa correttezza di modi, presentandosi alla giovane, sotto un aspetto fino allora sconosciuto.

Questa progressiva metamorfosi apparente, fu continuata sino alla fine dei bei giorni estivi ed alle prime settimane d'autunno.

Allora risolse d'agire.

Gravi notizie gli erano giunte dall'Africa, dove l'ostilità fra l'Inghilterra e le repubbliche sud-africane, cominciava ad assumere un aspetto di sfida.

Si prevedeva una guerra sanguinosa.

Ma non tanto il prossimo conflitto lo decideva ad agire, quanto l'aver appreso che la miniera di Guer, sotto la direzione del coraggioso Michele Mohun, aveva raddoppiato il suo frutto.

Berta e Giovanna possedevano ora, quasi mezzo milione di lire.

Era dunque tempo d'impadronirsi di quel suolo aurifero, di arrestare l'opera del valente giovanotto, e per far ciò non bisognava por tempo in mezzo.

Non era più possibile la vendita di una tal possessione, perchè anche se le signorine di Guer non fossero state contrarie, ci sarebbe stato sempre il parere negativo di Michele Mohun, il vero restauratore della loro ricchezza.

E poi, anche senza il giovane esploratore non ci sarebbe stato il rifiuto da parte del tutore, di quel Prospero Gyriel, che venuto prontamente, alla chiamata di Berta, era partito dal maniero di Guer non si sa, se più abbagliato dalla bellezza bionda della sua maggiore pupilla, o dal riflesso d'oro di quelle lontane pepite del Transvaal?

P. MAEL. (Continua).

†

MARIA Ved. GÄRTNER

dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane all'alba.

Il figlio **Enrico capitano Gärtner,** anche a nome degli altri congiunti, addoloratissimo, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 giugno 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dopo lungo soffrire, in Gorizia, munito dei conforti della nostra santa religione, rendeva l'anima a Dio

Giov. Batt. Ciaulandi de Mailly

Col cuore straziato, la consorte **LEOPOLDINA** n. **de PREMERSTEIN,** unitamente ai figli e figlie, partecipa la dolorosa perdita ai congiunti e conoscenti.

TRIESTE, 22 giugno 1913.

†

Alle 3 del mattino del 22 giugno spirava serenamente a Milano coi conforti religiosi, dopo brevissima malattia,

Teresa Kofler ved. Grancini

I figli **Virginia, dott. Camillo, ing. Aurelio,** le nuore **Irene Pierobon** e **Mercede Ferrari,** gli abbiatici **Riccardo** e **Lellina**, le sorelle **Carlotta** ved. **Fabiani** e **Giuseppina** ved. **Kroneck,** la cognata e i parenti, con l'animo straziato, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

MILANO, 23 giugno 1913.

†

FILIPPO PITACCO

Cassiere-direttore magistratuale a riposo

dopo brevissime sofferenze si spense iersera nel bacio del Signore.

Maria ved. Ramsport, addolorata, ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 24 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via Domenico Rossetti.

TRIESTE, 23 Giugno 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA bella affittasi 20 cor. mensili, persona dabbene, presso persona sola. Chiozza 41, IV, porta 12. 6902 E

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Ferriera 31, porta 25. 6907 E

CAMERINO chiaro, pulito, affittasi a ragazza per bene. Indirizzo Piccolo. 6897 E

CAMERA lussuosa, scrupolosissima nettezza, affittasi. Via Ghega 7, III, destra. 9122 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 9126 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Sorgente 3, scala II, p. 16. 9125 E

CAMERE (2, eventualmente 3), grandi, adatte scrittoio, primo piano, con gas, luce elettrica e telefono, affittansi Acquedotto. Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telef. 1047. 6803 E

CAMERA vuota o ammobiliata, uno, due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 9124 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero e cameretta affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 6940 E

CAMERA chiara, ammobiliata, affittasi corone 24. Squero nuovo 5, quarto. 6944 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Farneto 37, porta 8. (Angolo Gatteri). 9171 E

CAMERETTA vuota affittasi, via Bachi n. 3. 9167 E

CAMERA, ottima pensione, presso distinta famiglia italiana. Farneto 42, porta cinque. 9230 E

CAMERA ammobiliata, vitto, prezzo mite, affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 9254 E

CAMERETTA, vitto, affittasi, paraggi Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 7029 E

CAMERINO ammobiliato da affittare. Via Ugo Foscolo N. 39, pianoterra. 7030 E

CAMERETTA vuota, da affittare. Leonardo Vinci 2, II, sinistra. 9257 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ingresso libero. Via Nuova 49, secondo. 7019 E

CAMERE due, grandi, pulitissime, volendo due letti, eventualmente vitto, affittansi. Valdirivo 19, III. 7018 E

STANZA bene ammobiliata, disobbligata, bella vista. Piazza Ponterosso 5, III. 7054 E

CAMERINO chiaro, camera due letti, volendo vitto affittansi Maiolica 12, terzo. 6964 E

CAMERA ammobiliata, uno, due signori, vitto. S. Francesco 9, primo. 6954 E

CAMERA vuota, ingresso libero, Piazza Borsa, affittasi uso deposito. Offerte Piccolo sub «Chiudi». 7014 E

CAMERA elegante, vista aperta sul mare, affittasi 30 cor. mensili, bagno. Farneto 58, p. 7. 6968 E

CAMERINO affittasi. Androna del pane n. 5, IV piano. 9195 E

CAMERA grande, ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Artisti 10, II. 9237 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, compreso completa pensione 80 corone mensili; volendo 2 persone, 60 corone mensili ognuna, affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 9232 E

CAMERA vuota, chiara, sul davanti, affittasi prontamente. Carducci 24, terzo. 9234 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, disobbligata, vitto ottimo, affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 9240 E

CAMERA elegantementee ammobiliata, due finestre, gas, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III. 9244 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente con vitto. Piazza Gianbattista Vico 8, porta 9. 6987 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Molino grande 44, III, porta 6. 9216 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, uno, due signori, volendo vitto, affittasi. Gatteri 10, 3, destra. 9212 E

CAMERA grande, vuota, soleggiata, da affittare prontamente o 1.o luglio. Esclusa cucina. Molino grande 30, III. 6719 E

FAMIGLIA distinta cerca bambini a vitto, preferiti col biberon, massima nettezza. Rivolgersi via Marco Polo 4, porta 14. 6983 E

LETTI due, affittansi. Via della Guardia n. 14, I, sinistra. 6928 E

STANZA pulitissima, bella, gas, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 6706 E

STANZA ammobiliata, splendida vista libera, affitta distinta famiglia vicino Meridionale, telefono nell'appartamento. Indirizzo Piccolo. 12110 E

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto, trattamento famigliare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6874 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, massima nettezza, affittasi. Via Sanità 14, porta 15. 6855 E

SIGNORINA trova vitto, stanza compagnia, figlia della padrona, trattamento famigliare, prezzo mite, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6807 E

STANZA spaziosa, due letti, vitto, affittasi prontamente. Zonta 5, II. 9131 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra, p. 6. 9138 E

STANZA ammobiliata con 1 o due letti bella posizione affittasi prontamente. Palladio 10, II, sei. 9144 E

STANZA ariosa, ammobiliata, prezzo conveniente affittasi; Massimo D'Azeglio 21, II, sinistra. 9121 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. [illegible] E

STANZA, stanzetta, vitto a giovani impiegati affittasi, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 6927 E

STANZETTA affittasi prontamente, vitto. Ponte 6, IV, sinistra. 9162 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a due operai. Artisti 11, II. 6952 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Machiavelli 34, primo, destra. 7028 E

STANZA ingresso; altra due persone, anche operai onesti, affittasi. Coroneo 13, primo. 7012 E

STANZA elegante, ammobiliata, una o due, affittasi presso distinta persona. Via Boschetto 6, terzo. 6977 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso persona sola. Via Bonomo 865, porta 15. 9189 E

STANZA ammobiliata con poggiuolo affittasi. Toro 11, primo piano, angolo Farneto. 1180 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, porta 11. 9239 E

STANZA elegante, pulitissima, ingresso libero, gas, affitta distinta famiglia. Acquedotto 25, II, destra. 7094 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, cor. 66. Bachi 11, III. 7003 E

STANZA vuota, entrata libera, affittasi prontamente. Farneto 1, Chiarelli, orefice. 6996 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 22, III, porta 14. 6995 E

STANZA elegante, ammobiliata, due finestre, nettissima, affittasi. Francesco Assisi 15, secondo. 6999 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, davanti, affittasi. Istituto 17, III, sinistra. 9207 E

STANZE due, belle, sul davanti, bella vista, affittansi. Piazza Leonardo Da Vinci 2, p. 12. 9205 E

STANZA, vitto, affittasi due onesti operai, modico prezzo. Sorgente 7, secondo. 6979 E

STANZA centro, con senza vitto, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9194 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, cercano due ragazze oneste. Offerte al Piccolo «Ragazze 300». 9143 F

CAMERE (2), ammobiliate, comodo cucina, cercansi mesi estivi, dintorni Trieste. Offerte prezzo «Campagna» Piccolo. 9278 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica oppure gas, casa nuova, eventualmente vitto, cerca giovane signora. Offerte sub «Mare» al Piccolo. 7022 F

STANZA massima pulizia, ammobiliata con eleganza, comfort moderno, possibilmente ingresso libero, pressi tramwai, cercasi presso piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Stanza A» fermo posta centrale. 6890 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centrica, cercasi per impiegato. Offerte con prezzo sub «Stabile 1000» Piccolo. 9149 F

ANGELA ZANIER

d'anni 47

cessò di vivere quest'oggi.

L'addolorato marito ed i figli FERRUCCIO, GALLIANO, GIOVANNI e TERESINA, partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa di via Molin grande N. 11.

Trieste, 23 giugno 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si spense oggi

ANNA CERNE

nella grave età d'anni 79, munita dei conforti di nostra S. Religione.

Gli addolorati nipoti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 25 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla via Farneto N. 46.

Famiglie CERNE e PADOA.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 6658 B

BERLITZ School. Scuola linguistica, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 6347 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto piano. 9273 G

ITALIANO corrispondenza, contabilità, insegna studente universitario. Indirizzo Piccolo. 6926 G

MAESTRA cerca posto per l'estate, eventualmente stabile. Scrivere «Poliglotta» al Piccolo. 13568 G

MAESTRA liceale impartisce lezioni francese, prepara esami. Barcola. Indirizzo Piccolo. 6903 G

MAESTRO insegna efficacemente tedesco, italiano, stenografia italiana tedesca in 24 lezioni. Offerte «Modesto 9179» Piccolo. 9179 G

PROFESSORE per impartire lezioni elettrotecniche ad unico scolaro cercasi 4 ore sett. lauta retribuzione, scrivere al Piccolo sub «Esame 9151». 9151 G

SCAMBIO - Francobolli con signore, o conversazioni in francese o inglese, contro conversazioni in tedesco. Scrivere «35 Forestiero» posta Stallon. 9136 G

VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 5412 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BROCHE con diamante smarrita domenica stazione Meridionale-Hotel de la Ville. Mancia portandola via Ariosto 2, II, 15. 9182 H

CANE razza piccola, mantello nero, petto bianco e caffè, smarrito. Pregasi portarlo via Artisti 6, III. 9140 H

CARTELLA Eskompentenbancka Budapest N.ro 292/47 Ser 1913, smarrita, onesto rinvenitore pregato portarla alla povera famiglia verso mancia Piazza Romana n. 1, porta 39. 6939 H

PAPPAGALLO smarrito prego portarlo via Stadion 19, II, generosa mancia. 9198 H

PAPPAGALLO smarritosi nei pressi piazza Giambattista Vico, mancia a chi lo porterà alla portinaia della casa n. 7 della stessa piazza. 9155 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, bagno, tutto comfort, affitto da convenirsi. Via dell'Istituto 37 A. 6239 L

APPARTAMENTO via L. Palestrina 2, I, cinque stanze, un camerino, cucina, cor. 1500, più accessori. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8689 L

APPARTAMENTO via L. Palestrina 2, II, 5 stanze, di cui una con poggiuolo, una stanza sulla corte, cucina, cor. 1500, più accessori. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8690 L

APPARTAMENTO via Coroneo 13, I, due camere davanti, anticamera, 3 camere, camerino, cucina e dispensa sulla corte cor. 1300, più accessori. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra ore 9-1. 8692 L

APPARTAMENTO via Coroneo 13, II, due camere davanti, una camera sulla terrazza, camerino, cucina sulla corte cor. 1250 più accessori. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8693 L

APPARTAMENTO via Manzoni 8, pianoterra, tre camere, camerino, cucina, ripostiglio in soffitta cor. 720, più accessori. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II p., destra, ore 9-1. 8694 L

APPARTAMENTO via A. Manzoni 2, IV, due camere, camerino, cucina, cor. 560, più accessori. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II p., destra, ore 9-1. 8695 L

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, accessori, riscaldamento centrale, luce elettrica, ascensore, affittasi prontamente. Via S. Spiridione 7. 8570 L

APPARTAMENTI moderni 2, 3, 4 camere, affittansi prontamente. Via Alfieri 10. 9082 L

APPARTAMENTI massimo confort, 2 camere, camerino, cucina, affittansi per 24 agosto. Via Segantini, casa nuova. 9063 L

APPARTAMENTO, massimo confort, 3 camere, 2 camerini, spaziosissimo poggiuolo, affittasi per agosto, Piazza Borsa. Informazione: Nuova 42, II, 4-6 pom. 9093 L

APPARTAMENTO, posizione quietissima, vicinanza villa Necker, 4 camere, cucina, prezzo modico, affittasi per agosto. Informazioni: Nuova 42, II, 4-6 pom. 9094 L

APPARTAMENO, confort moderno, 3 camere, camerino, dispensa, via Acque 20, IV, affittasi per agosto. Informazioni Nuova 42, II, 4-6 pom. 9095 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina, appigionansi 24 agosto. Via S. Vito 9, prezzi convenienti. 6793 L

APPARTAMENTI parchettati, lastre ornamentali, acqua e gas composti di tre o cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina cor. 850 a 1400. Via Vasari 17. Cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) cor. 1700. Via della Fontana 11. Due camere, camerino e cucina cor. 754. Via Donato Bramante 9. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I p., telef. 2164, oppure dal proprietario Hildwein via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom. telef. 1935. 6751 L

APPARTAMENTI di tre, quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze, e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali, alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per cufefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici, ecc. affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande n. 16, sita a mezzogiorno con vista sul giardino pubblico. Inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein sopraluogo dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935, oppure Amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telefono 2164. 6752 L

APPARTAMENTI da due, tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola) Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 6750 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi agosto, cor. 700. Informazioni: Zonta 5, secondo. 9261 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, affittansi, via Cunicoli 7 (angolo Kaudler). Infomazioni: Cunicoli 7, III, destra. 9260 L

APPARTAMENTO: camera, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, casa nuova, subaffittasi casa nuova, cor. 460. Indirizzo Piccolo. 6891 L

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, terrazza, poggiuolo, grande camera per servitù, bagno, cucina, soffitta, gas, luce elettrica, subaffittasi prontamente o agosto 2000 cor. Via Sanità 4, I. (1-3). 9128 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi prontamente. Revoltella 63, II. 9153 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, camerino, sito in via De Amicis, vista mare, splendida posizione, subaffittasi prontamente o per agosto, condizioni vantaggiose, causa partenza. Rivolgersi Piazza Lipsia 7, primo. 9238 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, sei stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile, via Scorcola N. Tav. 691, 692. Amministrazione Clemencich. 6984 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, ripostiglio, affitto cor. 700. Via Vittorino Feltre 7. Rivolgersi Caligaris, III p. 6918 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina; una camera, camerino, cucina, affittansi agosto. Via P. Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 6983 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, stanzino bagno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile Via Aleardi N. Tav. 723 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 6982 L

APPARTAMENTO in bella campagna, vicinanza Sanatorio, affittasi. Francesco Redi 283. 9209 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Giulia 74 C, (Costruttori Wagnes-Loser). 6975 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto. Via Raffineria 5. 6974 L

APPARTAMENTI 4 e 5 camere, accessori, affittansi via Galileo 5. 6973 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, bagno, camerino cucina affittansi agosto. Via Belvedere 40. 6972 L

APPARTAMENTI ultimi 4 camere, cameretta, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi 24 agosto; casa nuova: Via Campanile 13, (Piazza Ponterosso). 6970 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, cameretta, camerino, cucina affittansi agosto, Via Olmo 3. Amministrazione Petech. 9269 L

APPARTAMENTI stupendi, prezzi modificati, tre, quattro stanze, camerino bagno, cucina, cantina, giardino, affittansi prontamente e agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech. 9271 L

APPARTAMENTO pianoterra, tre camerette, cucina, acqua, gas, giardinetto, affittasi, 550. Acquedotto 33, deposito mobili Zanchi. 9252 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, luce elettrica, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, affittasi 24 agosto. Via Commerciale 3. Amministrazione Petech, telef. 1997. 9267 L

CAMERA, cucina, stalla, in campagna, affittasi. Cologna in monte 293. Zobernig. 8939 L

CAMERA, camerino, cucina, compreso acqua, gas, affittasi prontamente corone 400 annue. Indirizzo al Piccolo. 6881 L

CAMERE (2), cucina, affittansi prontamente. Via Giuliani N. 29; rivolgersi Vittorio Semitz, via S. Giacomo 3, Corso. 6889 L

CAMERA, cucina, affittansi, cor. 27, acqua. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 7039 L

CAMERE due, cucina affittansi primo luglio. Cavazzeni 7, piano secondo. 12114 L

LOCALI ad uso bottega, trattoria, caffè, drogheria, deposito vini, affittansi prontamente; affitto modico. Case angolo Istituto-Piccardi. 6240 L

LOCALE vicinanza posta centrale e Meridionale adatto per scrittoio o buffet affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6742 L

LATTERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6899 L

LOCALE 200 m. q., affittasi in via Pondares 3, I piano, corte, per 800 corone. Rivolgersi dal portinaio via Barriera 19. 9208 L

LOCALE vasto affittasi 24 agosto. Via S. Nicolò 28, pianoterra. 6971 L

LOCALE ad uso trattoria affittasi prontamente cor. 1600. Via Raffineria 5. 6969 L

MAGAZZINI in corte per uso deposito affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6976 L

MAGAZZINO Pondares 10, appartamenti affittansi agosto Barriera 27, Belvedere 30. 9200 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINO grande, chiaro, vicino Barriera vecchia, affittasi prontamente fino agosto per corone 80, eventualmente più a lungo. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. [illegible] L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9169 L

MAGAZZINO splendido, quattro porte, con cesso, focolaio, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Via S. Giacomo monte 12. 9184 L

MAGAZZINO piccolo affittasi prontamente o per agosto. Acquedotto 85. 6506 L

MAGAZZINO e scrittoio affittasi via S. Carlo. Informazioni: Christofidis, Hotel de la Ville. 6847 L

MAGAZZINO via Coroneo 13, cor. 1500, più accessori. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II p., destra, ore 9-1. 8691 L

NEGOZIO bella facciata, roulet, affittasi prontamente; vendonsi banchi, scansie, adatto per manifatture, commestibili, cartoleria. Rivolgersi via Riborgo 25, calzoleria. 7052 L

STANZE quattro, mezzanino, uso scrittoio, luce elettrica, stufe a gas, telefono interurbano, acqua, Watercloset. Posizione centrica subaffittasi prontamente. Prezzo da stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 6936 L

STALLA affittasi prontamente per 10 cavalli, armente. Molino vento 70, portinaio. 9170 L

VILLA Opicina, quartieri vuoti, con acqua e giardino affittasi prontamente. Villa da vendere. Ing. A. Bruna, Corso 41. 6898 L

VILLA cinque stanze, camerino, cucina, ampia terrazza, giardino, affittasi anche per stagione estiva Barcola-Bovedo Pol. 283. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 9270 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOLANCIA grande con tuga capacità 38 persone vendesi. Tiziano 6, Michencich. 8949 M

ARMADIO quattro cassetti, modiglione, specchio, vendonsi causa partenza. Carpison 12, III, destra. 9148 M

ARREDAMENTO completo per buffet, ghiacciaia grande, tre arredamenti pistoria, tenda grande, vendonsi. Guardia 12, terzo, destra. 6492 M

ARMADIO due porte, blousa seta bianca, persona forte vendonsi. Farneto 58, porta 7. 6967 M

BICICLETTA leggera, splendida, scorrevolissima, vendesi, prezzo minimo. Miramar 11, pasticceria. 9187 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi metà prezzo. Maurizio 3, II piano. 7043 M

BRONZI antichi, vasi «satsuma», e porcellana, servizi thè, caffè latte, nero, cioccolata, bronzi antichi, piume bianche, grandi, struzzo, splendido paravento ricamato, tutte cose del Giappone vendonsi. Via Istituto n. 9, porta 8. 6965 M

BANCHI, scansie, lampadari gas, fanali luce elettrica esterni, specchietti e attrezzi per vetrine, lastre grandi, opache, porta bastoni, in bambù, scatole di legno, vendonsi. Rivolgersi via Nuova 29, negozio manifatture. 6961 M

BAGNO con doccia, scaldabagno a gas vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 6895 M

BICICLETTA marca Puch vendesi; occasione. Calzoleria via S. Giacomo 3 (Corso). 6883 M

BICICLETTA leggera nuova vendesi cor. 125; occasione. Acquedotto 34, negozio. 6922 M

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità comperansi e vendonsi, via Ombrelle 5. 9077 M

CANE caccia alta scuola intelligentissimo, bellissimo esemplare vendesi prontamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6916 M

CONO ingrandimenti 45-6 13-18 cercasi. Offerte con prezzo «Georgy» Piccolo. 9130 M

CAMERA da pranzo nuovissima, moderna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6915 M

CAGNETTI Fox-terrier, due mesi, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6924 M

CALDAIA verticale, 4-4 metri, superficie riscaldamento, esente concessione, e motore elettrico, 2 HP, trifase, 105 Volt, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7051 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi, prezzo occasione. Tintore 8, primo, destra. 9253 M

CUCINA splendida, signorile, con marmi, laccata bianco vendesi, metà prezzo. Via Leo 2. 9157 M

CARRO con suste per trasporto latte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6937 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, vendesi causa partenza. Belvedere 75, IV, 19. 9247 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, complete, moderne, vendonsi prontamente, occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 9191 M

CANE purissimo, caccia, 5 mesi, mantello marrone, vendesi occasione. Barriera 7, liquoreria. 9186 M

FINIMENTI due, stoffa seta, con tende, quasi nuovi vendonsi. Visitare 11-12 antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 6860 M

GRAMMOFONO mogano senza tromba, modello lusso, quasi nuovo, con vasto corredo dischi celebri, comuni, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7035 M

GRAMMOFONO vendesi, con 40 dischi, cor. 60. Via Madonnina 21, IV. 7002 M

GHIACCIAIA uso famiglia, quasi nuova, vendesi. Via Foscolo 11, falegname. 9242 M

GRAMMOFONO con 40 dischi vendesi causa partenza. Pietà 29, V, porta 20. 6941 M

ISTRUMENTI d'arco usati acquistansi. Rivolgersi Rabusin, Conti 15. 9178 M

LAMPADA gas a quattro fiamme vendesi causa trasloco. Piazza Poste 3, I p., porta 39; ore 12-1. 6894 M

LARICE grosso 50 mm., qualità buonissima, stagionato, quantità circa 2 vagoni vendesi prezzo irrisorio. Via Istituto 11, falegname. 9134 M

LETTO vendesi, buon prezzo. Campo S. Giacomo 15, pianoterra, sinistra. 9176 M

LIRE, bollitore, gas, vendonsi; occasione. Via Manzoni 20, I. 9204 M

LAMPADA gas, diversi quadri dipinti a mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6994 M

LETTI due, suste, materassi, vendo, escluso rivenditori. Fonderia 12, porta 9. 9263 M

MOBILI nuovi con stanza da pranzo finissima vendonsi causa partenza. Via Procureria 6, I, porta 10. 9188 M

MOBILI per sposi, di lavorazione accurata, signorili, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, frassino, noce, palissandro, cucina laccata, salottino completo, elegantissimo, offre intagliatore prezzo réclame. Madonna mare 8. 9192 M

MOBILI diversi, buonissimo prezzo, vendonsi. Via Sanità 16, IV piano. 12117 M

MACCHINA cucire, nuova, buonissima, vendesi cor. 50; vestito uomo, misura grande cor. 22. Machiavelli 18, secondo. 9262 M

MACCHINA da cucire, Singer, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6978 M

MOTOCICLETTA leggera, 2 HP, vendesi prontamente. Macchina da scrivere Franklin, vendesi prontamente, corone 150. Lazzaretto vecchio 23. 9220 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, funzionamento perfetto, vendesi; occasione. Via Farneto 6, pistoria. 9215 M

MANDOLINO finissimo, costò corone trenta, vendesi dodici. Via Nuova 49, quarto piano. 9274 M

MOBILI vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Corso 3, III, sinistra. 7016 M

OTTOMANA nuova, vendesi. Via Acque N. 20, porta 22. 7024 M

OCCASIONE straordinaria! Tutti coloro che hanno da fare regali non tralascino recarsi in Piazza San Giovanni 3, ove troveranno splendidi oggetti a prezzi eccezionalmente bassi, colonnina mogano compreso magnifica figura con albero fiori maggio soltanto cor. 20; Pleureuses fere cor. 10; rose, garofani profumati, grande assortimento fiori, ecc. Soltanto Piazza San Giovanni 3. 7045 M

OROLOGIO argento, catena oro, uomo, pagando mensilmente, eventualmente garante, cercasi. Offerte «Orologio» Piccolo. 9246 M

PIANOFORTE Mignon, nero, quasi nuovo, prezzo mite, vendesi. Farneto 12, primo. 9218 M

PIANINO nero finissimo, voce studenda, garantito, vendesi, occasione. Belvedere 57, II. 9156 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 6989 M

PIANINO primaria qualità, vendesi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6943 M

PIANOFORTE vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 6909 M

PIANOFORTE coda corta, ottimo stato vendesi, motivo trasloco. Tigor 10, III. 6756 M

SALOTTINO completo, legni poltrone, tappezzerie compresi, tutto massimo ordine vendesi corone 400, via Pesce 3, terzo. 6958 M

STANZA pranzo, nuova, moderna, livano Machnich, stesso stile, cortinaggi finissimi, tappeto tavola analogo vendonsi cor. 1400. Via Pesce 3, terzo 6959 M

SCALDABAGNO a gas, usato, ottimo stato, acquisterebbesi contanti. Offerte indicando prezzo e sistema «Mario» Piccolo. 9154 M

STANZA letto da una persona vendesi anche singoli pezzi. Via Vasari 6, terzo. 9174 M

STUFA per bagno a gas, con doccia quasi nuova, vendesi. Tintore 3, secondo, porta 6. 9173 M

SCANSIE (2), usate, grande vetrina, uso salone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7034 M

STANZA pranzo, magnifica, vendesi, causa partenza, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6898 M

TOSTINI (Brustolini) per caffè, uno grande, e uno piccolo, quasi nuovi, vendonsi a prezzo conveniente. Belvedere 65, magazzino. 6980 M

VESTITI nuovissimi stagione vendonsi sbagliata misura, inglese, signora, uomo, nero. Vestiti ragazzina usati, ottimo stato. Madonna mare 7, IV. 9152 M

VESTITI signora, signorina, nuovi, modernissimi, causa lutto, vendonsi. Gatteri 10, 3, destra. 9213 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO erbaggi, generi diversi buonissima posizione vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6947 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi oppure affittasi causa altra occupazione. Michelangelo Buonarroti 19. 7038 N

BOTTEGHINO erbaggi, articoli diversi, vendesi prontamente, prezzo minimo. Indizzo Piccolo. 6937 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. senza del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato corone 5,200.000. Fondo garanzia corone 6,150.000. Fondo riserva corone 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomerid. 10152 N

DISPONIBILI 10.000 cor. I. intavolazione; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6903 N

DROGHERIA bene avviata acquisterebbesi. Offerte sub «Droghiere» Piccolo. 6941 N

LATTERIA vendesi causa partenza. N. Machiavelli N. 8. 9142 N

MUTUI personali, da 300-500 corone, accordansi. Facilitazione rimborsi. Anonime cestinansi. Richieste sub «Convenienza» Piccolo. 7012 N

MUTUI accordansi sollecitamente. Via Chiozza 26, I, dalle 2-3. 9159 N

SOCIO capitalista attivo cercasi. Indirizzo Piccolo. 6919 N

SOCIO o socia, con cor. 6000 disponibili accetterebbesi per azienda commerciale primissimo ordine. Offerte sub «E. K.» al Piccolo. 9236 N

TRATTORIA da affittare prontamente. S. Maurizio 4. 9190 N

10.000, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9164 N

4400 corone cercansi su prima intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte «8» Piccolo. 6935 N

4000-3000-2000 corone disponibili prima intavolazione territorio. Indirizzo Piccolo. 6949 N

500 corone cercansi per due mesi, solida garanzia, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 6959 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA vicinissima tramway, 5 locali, comfort moderno, giardinetto, vendesi saldo prezzo 16.500 cor. Informazioni Guardiella, S. Cilino 388. 8837 O

CASA d'angolo, nuova, pressi Chiozza, rendita 8%, saldo 55.000, vendesi; esclusi mediatori. Offerte «Saldo» Piccolo. 6723 O

FONDO splendida posizione, tese 367, con piani approvati, per costruzione case, adattatissimo anche per villa o scopo industriale, vendesi, condizioni favorevolissime. Per trattative dirette indirizzo Piccolo. 6779 O

LOCALI ad uso industriale, casa d'abitazione, nonchè vasta campagna, circa 5400 tese q. in Salita Gretta N. 36-38 affittansi, eventualmente vendonsi. Rivolgersi presso D. Vilhar, Fiume. 8681 O

PROSECCO, casa vis-a-vis trattoria Luxa, composta pianoterra, stanza, cucina, due cantine; I quattro stanze, soffitta grande, vendesi corone 9 mila. Indirizzo Piccolo. 6808 O

VILLINO da vendere nella nuova via Consorzio acqua in Ronchi. Rivolgersi presso Stella, Ronchi. 13567 O

VILLETTA nuova 15 locali comfort moderno, giardinetto, splendida posizione, vicino città vendesi, corone 44.000, saldo 16.000. Esclusi mediatori. Offerte «Padrone» Piccolo. 9133 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

APPARATI fotografici, assortiti, binoccoli prismatici, Pathèfoni, compassi, revoltelle, vendonsi a piccole rate mensili. Scrivere Spadaro, caffè Tommaso. 6951 P

A Rate qualunque articolo. Offerte con indicazione oggetto sub «Articolo» Piccolo. 6986 P

BURRO naturale, del Trentino; arrivo giornaliero, presso E. Miani Via Chiozza 31. 9219 P

CAMERA mogano, lussuosa, intarsiata; altra frassino, marmi rosa. Stanze pranzo; chiffoniers; credenze; altri mobili, vendonsi; occasione speciale. Canova 21, porta 5. 9275 P

CUCINE signorili, laccate, marmi, lavoro garantito, vendo falegname. Tiziano Vecellio 1. 9258 P

CAMERE letto, pranzo, finissime; attaccapanni, tavoli, sedie, mobili Saleano, vendonsi; facilitazione pagamento. Solitario 2. 9256 P

CUCINA completa, bellissima, laccata bianco, vendesi occasione. Belvedere 28, falegname. 9183 P

CUCINE moderne, solidissime, laccate, marmi, nonchè singoli pezzi, lavorazione garantita, vende Cueit, Canova 22. 9177 P

CAMERA letto, nuova, opaca, chiara, vendo, prezzo conveniente. Fonderia 12, primo, esclusi rivenditori. 7040 P

DIVANI-letto, divani con specchio, divanetti, poltrone, riposè, suste, vendonsi. Buon prezzo. Farneto 15, Tappezziere. 6991 P

DIPLOMI, placcati per società sportive, Atelier. Babuder, Trieste, Corso 25. 8813 P

FRAMBUA puro, genuino, propria produzione, sotto ogni garanzia offre Regelj Lorenzo (Vrhnika presso Lubiana). Per spedizioni ferr. 25-100 kg. a cor. 130 più netto ab. Obrlaibach. Per sped. postali colli da 5 kg. f.co cor. 7.20. 6934 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesne. 9015 P

RICAMI partita, splendidi, prezzo irrisorio. Primo piano, Corso 3. Devescovi 9146 P

GRAMMOFONI marca «Angelo» nonchè ogni altra marca. Enorme scelta dischi comuni, celebri, accessori, riparazioni, unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 9161 P

GRAMMOFONI «Helvetia» i migliori esistenti! «Helvetia» trionfa e si impone. Colossale successo. Prossimamente dischi novità strabilianti: «Nel negozio «Helvetia», «Biribissaio», «Maccheroni». Esclusiva o diretta assunzione. Pagamenti rateali. Sempre novità. «Helvetia», Barriera 19. 9224 P

MOBILI e tappezzerie a prezzi tanto straordinariamente bassi si trovano solamente Via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. 9259 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZA matrimoniale, mogano, intarsiata, lucida, mobili cucina vendonsi, occasione. Ferriera 30. 6930 P

STANZA letto, intarsiata, lucida; stanza pranzo, in noce americana; rara occasione. Farneto 41, Lavoratorio mobili. 9248 P

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80, coscetto cor. 2, senza osso 2.40 e 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 8884 P

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6953 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE, VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BORST! Villa Professor, affittansi stanze ammobiliate per stagione estiva. 8984 Q

ERPELLE. Albergo restaurant alla città di Trieste, affittasi alcune stanze per villeggiatura, ottima cucina. 9147 Q

ISOLA villino 4 stanze, cucina, ammobiliato, affittansi per stagione. Indirizzo Piccolo. 6887 G

LEVICO, Trentino, luogo di cura, villa Dallatorre, posizione centrica, giardino affittansi stanze ammobiliate, prezzi medici. Eventualmente vendesi. 13565 Q

S. Pietro presso Gorizia affittasi abitazione ammobiliata di tre camere, camerino, cucina, bagno e giardino. Informazioni S. Pietro presso Gorizia N. anagr. 111. 13564 Q

SEMEDELLA, presso Capodistria, affittasi appartamento 3 stanze, cucina, giardino, propria cabina bagno, cor. 400, per la stagione. Informazioni Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, II, Telefono 945. 9235 Q

STANZE due, ammobiliate, e cucina cercansi in Corso per agosto. Offerte con prezzo Piccolo sub «Villeggiatura». 7041 Q

VILLEGGIATURA, Isola, affittansi appartamenti ammobiliati, singole stanze, gas, acqua, giardino ombroso, prossimità stabilimento bagni. Rivolgersi R. Bronzatto, Isola. 9279 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 86551 R

LEVATRICE accoglie gestanti cure materne. Indirizzo Piccolo. 6920 R

GIOVANE biondo, da Monfalcone, riporti l'occhialino preso ieri sbadatamente, scanso dispiaceri. 9272 R

NERA. Mio collettivo di giovedì non fu veduto; stava nella rubrica Commercio e industria; oppure eri troppo occupata? Perchè silenzio assoluto? Tanti lunghissimi. Airolo. 9276 R

VERA. Tue righe mi ridonarono la vita. Verrò sabato. Salve. 9279 R

SERIETA', favorisca lettera indirizzo indicato. 9227 R

SIGNOR Ferdinando che scrisse lettera signorina Anna, posta Giuseppina, pregato ritirare lettera mercoledì, posta Stadion sub «Ferdinando». 7037 R

SATURNO. Passerò oggi, cinque. Indicami solito mezzo se posso venir salutarti. Se impossibile invioti mille affettuosi; pregandoti di ricordarti talvolta di me. 9182 R

SPERANZA. Mi pento di tutto. No, no e mille volte no. Mi sento molto male dai rimorsi che mi opprimono. Non verrò mai! Rinuncio ad ogni felicità per me. Il dovere mi porterà la pace. La mia decisione. Violetta-Dora. 9282 R

LUI. Perchè non ritiraste accusando ricevuta giornale mia quiete? A. 9281 R

CONVENGO.... Favorite ritirare lettere sotto Vostri due pseudonimi. Non temete! Il dubbio è indegno di Voi! 7027 R

GIUSEPPE G. Maria: giace risposta giovedì, posta centrale. 7036 R

I più sinceri auguri; desiderosa parlarvi; affettuosi saluti dall'anima gemella. 9264 R

ACCETTATE salutissimi. Perchè sì sfortunato da non incontrarti più per via?... Terrazza? Nero. 6.30 pom. 9233 R

L'ESPERANCE est malade. Auguro a me, che tu sia felice. Mia. 7010 R

4 Novembre, favorite ritirare lettera fermo posta sub «Glück 8854». 9172 R

RENATO. Dispiacente saperti ammalato. Spero vederti presto. 6906 R

SIGNORI, signore, privi conoscenze, decisi contrarre matrimonio, scrivano «Calliope» posta Stadion (scontrino). 6945 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore, posizione sicura, con giovane signorina. Anonime scherzi cestinansi. Scrivere sub «Giugno 1913» fermo posta Barriera, verso scontrino. 6932 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentaduenne professionista, divorziato, con divorziata, buona massaia, bella presenza, educata, avente appartamento arredato. Scrivere sub «A. N.» posta Barriera vecchia. Anonime vengono cestinate. 9 45 R

FIACCHERAIO che condusse domenica sera 8 corrente allegra brigata di signore con bambini e signori forestieri a Servola, da «Subietta», al Caffè «Stella Polare» ed infine ad un Hotel, rincasando dopo le tre del mattino, è pregato di presentarsi prima possibile, fra le 5 e le 6 pom. al banco del Caffè «Français» (Piazza Borsa), ove sarà ricompensato con generosa mancia. 9169 R

DOTTOR Nikola prega interessata farsi conoscere scopo abboccamento solito indirizzo. 9185 R

TEATRO, attesi inutilmente venerdì, ritirato lettera posta Stadion. 9166 R

ATTILIO. Anche ieri purtroppo, mio malgrado, dovetti ritardare. Domando scusa. Verrò lunedì 10.30 senza fallo. Spero vederti. (asciugamano). 7048 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 25 corrente dalle ore 9-12.

Chiffonniers opachi con specchio, credenza grande con marmo rosa a colonnette, stipo, trumeaux con specchio, libreria a due porte, pianino e piano mezza coda, tavolo a crociera, quadri piccoli e grandi a olio, attaccapanni da parete con specchio, divano tappezzato in verde, riposè, potrone, sedie in pelle, piccolo canapè e poltroncine in legno intagliato, tappezzato in seta e fiori di plisch, fioraia con cornice dorata, orologio regolatore a pendolo, palto da signora, tavolini, armadio da cucina, modiglioni con drapperie, grandi tappeti, diverse bijouterie.